TORINO
Anno 75 Num. 174
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-863 al N. 40-869

LA STAMPA

22 Luglio 1941-XIX
MARTEDI'
Edizione MATTINO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economico condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41 33/): Arte Cinematografica, ... numeri - Omofficenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-993. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, ... mensili: Anno L. ..., Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 67, Semestre 34, Trimestre 18. Estero: Anno L. 350, Semestri ... C. C. P. N. ... 1350.

LE ARMATE ROSSE NELLA FORNACE

UNA GRANDE BATTAGLIA DI ANNIENTAMENTO E' IN CORSO TRA IL DANUBIO E IL NISTRO

Quattro Corpi d'Armata strettamente circondati sotto il bombardamento delle artiglierie e degli aeroplani - L'avanzata prosegue celere verso Odessa

LA SITUAZIONE

■ La visita a Roma dei Ministri bulgari dopo gli avvenimenti storici che hanno dato un nuovo volto alla penisola balcanica è il segno non solo formale di una collaborazione fra i due Popoli che sempre uniti dalla più cordiale simpatia hanno oggi la fortuna della comunanza di frontiere attraverso le terre dell'Albania. Abbiamo detto non solo formale perchè gli incontri e i colloqui di Roma fisseranno un programma di attività e di cooperazione che avrà immediato e ampio funzionamento ai fini dello stabilimento del nuovo ordine europeo per cui l'Italia e la Bulgaria sono strettamente solidali. Ma pur guardando all'avvenire il nostro Popolo saluta il Popolo bulgaro ricordando il cammino percorso dalla più scempia mutilazione, dalle più obbrobriose umiliazioni fino al coronamento delle sacrosante aspirazioni di quella fierissima nazione: e sempre l'Italia testimoniò alla Bulgaria la sua amicizia, la sua solidarietà che ha avuto il suo suggello nella risolutiva vittoria dell'Asse contro coloro che avevano mutilato e umiliato il Popolo bulgaro. Sono prove che non potranno mai essere dimenticate: esse costituiscono le sicure fondamenta di un'opera lunga e feconda di fraterna collaborazione.

■ Anche di questa fase di operazioni che non permette la pubblicità di nomi, la propaganda anglo-bolscevica approfitta per diffondere l'impressione sur una pretesa stabilizzazione dei fronti, coll'Esercito tedesco fiaccato dallo sforzo. Campagne menzognere che non modificano la realtà e che è una sola. Le Divisioni germaniche continuano a non dar respiro al nemico rigettato a più di seicento km. indietro dalle sue antiche frontiere. Naturalmente sur un fronte di 2500 km. la pressione non può essere uguale e costante; si saggiano i vari punti, si aprono delle brecce e poi si affida alla manovra lo sfruttamento dei successi si che il nemico è costretto a mollare anche colà dove si riteneva più forte. Tipico quanto è avvenuto per la Bessarabia dove i rossi si erano preparati e per l'offensiva e per la resistenza più ostinata: l'avanzata tedesco-ungherese in Galizia e oltre lo Zbucz ha reso possibile conquistare la Bucovina settentrionale; il dilagamento nell'Ukraina ha indebolito il saldissimo schieramento del Nistro che è crollato fino a Tighina; la conquista dell'altipiano bessarabico ha scoperta tutta la vasta pianura fra il delta del Danubio e le foci del Nistro; i russi che non hanno voluto ritirarsi in tempo si trovano con quattro corpi d'armata che invano tentano di fuggire attraverso i pochi e disagevoli passaggi del fiume. Si è ottenuta così una vittoria totale senza dover rischiare un attacco frontale di dubbio risultato e che comunque sarebbe costato delle perdite gravissime. E l'ala meridionale che sembrava di secondaria importanza balza in primo piano proprio quando la situazione diventa più critica per Kiew; Budienny che aveva concentrato il suo massimo sforzo sul Dniepr deve pensare a parare la nuova minaccia dal sud.

■ Sin dal primo giorno abbiamo avvertito che nella campagna di Russia si avevano dinanzi distanze formidabili le quali necessariamente creano delle difficoltà che si ripercuotono nel tempo. Sapete quanto territorio è stato conquistato in meno di un mese di guerra? Una superficie equivalente a quella dell'antica Germania. E se non si può non riconoscere la disperata resistenza sovietica si deve tener conto del fatto che gli uomini del Cremlino sono consapevoli di giuocare tutte le carte; e se non si può non riconoscere che in Russia si era potentemente armata tale constatazione è la miglior prova della necessità assoluta, indeprecabile della guerra contro il bolscevismo. Guai ad aspettare ancora! Perciò nel bilancio di questo primo mese bisogna porre innanzi tutto all'attivo, ed è un attivo di importanza storica, l'eliminazione del pericolo immanente sovietico contro l'Europa.

■ Le reazioni dell'America latina alla *lista* nera di Roosevelt si allargano e si approfondiscono; gli scopi reconditi della Casa Bianca di metter la mano sull'economia di quegli Stati diventano più palesi mentre i soliti giornali ufficiosi insistono nel precisare che le basi aeronavali ritenute necessarie dall'Ammiragliato di Washington comprendono anche Pernambuco e l'isola di San Paolo.

■ La chiusura del Canale di Panama alle navi giapponesi non può lasciar dubbi sul fatto che il mondo anglo-sassone si sta mobilitando in ogni punto del Pacifico per impedire all'Impero del Sol Levante la sua aspirazione allo spazio vitale nell'Asia Orientale. Il *New York Times* afferma esplicitamente che Tokio potrebbe giungere ad un accordo cogli Stati Uniti solo ad un patto, evacuando la Cina. Ma il Giappone ha sempre dimostrato nella sua gloriosa storia di non essere mai stato disposto a compiere il sacrificio di Origene.

a. s.

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale ha diramato nel pomeriggio di ieri:

Nella notte sul 21, nostri velivoli hanno bombardato l'aeroporto di Micabba (Malta).

Nell'Africa Settentrionale tentativi compiuti da reparti avversari di avvicinarsi alle posizioni tenute dalle nostre truppe, sul fronte di Tobruk, sono stati prontamente respinti.

Velivoli dell'Asse hanno bombardato batterie e posizioni fortificate della piazza, cacciatori germanici hanno attaccato, a nord di Soltum, una consistente formazione in caccia del nemico abbattendo tre « Curtiss P 40 ».

Velivoli britannici hanno compiuto una nuova incursione aerea su Bengasi.

Nell'Africa Orientale vivace attività di artiglieria nel settore di Uolchefit. Nel restante settore situazione immutata.

Nella notte sul 21, aerei nemici hanno bombardato Napoli: quindici morti, fra cui cinque militi dell'artiglieria contraerea e ventiquattro feriti. Contegno della popolazione calmo e disciplinato.

La Spagna in linea

« Vogliamo che non vi sia palmo di terra spagnola dove non sventoli la nostra bandiera »

Madrid, 21 luglio.

Il Ministro Segretario del Partito Luis De Arrese parlando a Valenza dello spiritualismo che caratterizza la rivoluzione spagnola, ha rilevato come sia mutato il tono della vita in Spagna in tutti i sensi da cinque anni a questa parte: oggi la gioventù si fa pertino raccomandare per ottenere un posto nella Divisione Azzurra, laddove un tempo si ribellava nei porti d'imbarco per il Marocco. « Vogliamo, ha detto il Ministro, che nel mondo si torni a sentire con orgoglio di essere spagnoli; vogliamo che non vi sia palmo di terra spagnola dove non sventoli la nostra bandiera ».

I bolscevichi chiusi tra le foci dei due fiumi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Delta del Danubio, 21 luglio.

Quattro Corpi d'Armata sovietici sono rimasti chiusi fra il delta del Danubio e l'estuario del Nistro, in una fascia di terra stretta come una prigione.

Stormi di aeroplani e artiglierie di medio calibro battono incessantemente le forze nemiche, impotenti a trovare una via di uscita. I russi hanno cercato, tuttavia, di salvare il materiale, ma formazioni rapide tedesche hanno attaccato i convogli distruggendoli.

La battaglia di annientamento continua.

Intanto l'avanzata in Ucraina procede celermente. Le colonne tedesche puntano verso il corso inferiore del Bug e si dirigono verso Odessa, vincendo l'accanita resistenza opposta dai russi. I ricognitori aerei hanno segnalato grandi movimenti di unità nemiche in ritirata verso il Dniepr, che l'aviazione ha bombardato lungamente.

Alfio Russo

Ismail e Tighina sono state occupate

Jassy, 21 luglio.

Stamane le operazioni al sud hanno portato all'occupazione di Reni, il paese che sulle rive del Danubio era una delle più attrezzate basi di attacco aeree antiche, e all'occupazione di Ismail. Le colonne alleate ora marciano rapidamente lungo il braccio settentrionale delle foci del Danubio.

Più a settentrione, in Bessarabia, è stata occupata anche la città di Tighina, dove era l'antica frontiera sovietico-romena sino al giugno 1940. Così il Nistro è stato raggiunto in un altro punto di vitale importanza per le comunicazioni con l'Ucraina. Da questa ultima località le forze sovietiche sono riuscite a ritirarsi all'ultimo momento, dopo aver impiegato, a protezione, numerosi reparti che sono stati completamente distrutti. Queste vittoriose operazioni di oggi fanno pensare che il momento della liberazione totale della Bessarabia deve essere molto vicino. (Stefani).

Il bollettino tedesco

Berlino, 21 luglio.

Il Comando Supremo della Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Nel settore meridionale del fronte orientale le truppe tedesche, romene e ungheresi, inseguono il nemico battuto. Su tutto il restante fronte, la attività bellica ha ripreso un andamento favorevole con la distruzione di numerosi gruppi nemici accerchiati.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'arma aerea tedesca ha affondato nella scorsa notte, davanti alla costa orientale britannica, due navi da carico per complessive 11.000 tonnellate e una moto silurante.

« Aerei da combattimento hanno bombardato attrezzature portuali sulle coste orientali scozzesi e sulle coste sud-orientali dell'Inghilterra e aerodromi nella zona sud-orientale dell'isola.

« Nell'Africa Settentrionale aerei tedeschi da combattimento hanno efficacemente bombardato postazioni di artiglierie e molti a Tobruk. In duelli aerei sono stati abbattuti tre apparecchi da caccia britannici. Durante tentativi di apparecchi britannici di attaccare, nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi le coste della Manica, i cacciatori e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto otto apparecchi nemici; battelli vedetta e apparecchi da sbarramento ne hanno abbattuti quattro.

« Aerei da combattimento britannici hanno gettato nella scorsa notte, in alcune località della Germania occidentale bombe dirompenti ed incendiarie. Tra la popolazione civile si lamentano lievi perdite ».

Il *D. N. B.* informa poi:

Apparecchi da combattimento tedeschi, operanti sulla Finlandia settentrionale, hanno affondato ieri presso Poljarnoje, una nave da guerra nemica di circa tre o quattromila tonnellate.

Pure ieri, bombardieri tedeschi hanno attaccato nel Mare di Barents un cacciatorpediniere sovietico. La nave, colpita in pieno, è affondata.

Altri apparecchi germanici hanno distrutto, presso la penisola dei Pescatori, un bastimento mercantile sovietico di duemila tonnellate. Altri aerei hanno incendiato presso Murmansk, una grande stazione radio. Velivoli tedeschi in perlustrazione hanno distrutto nel Golfo di Riga un battello vedetta.

COME SI BATTONO I RUSSI

Macchine e uomini dell'esercito bolscevico: reparti di operai specializzati e immense torme di contadini destinati al macello

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Helsinki, 21 luglio.

Remote cannonate sul mare, qualche allarme aereo di breve durata, il tamburinare di un nugolo strano delle automobili di piazza cariche di fagotti di carbonella per alimentare i gassogeni, le uniformi grigie delle « Lotte Svard », sono questi pallidi segni di guerra che possiamo avvertire di qui.

Tra qualche giorno andremo al fronte, per vedere da vicino un frammento della battaglia per Leningrado. Se dovessimo sempre seguire dalla Capitale, questa battaglia furiosa e sanguinosa, quasi non ci ne accorgeremmo. L'urto è lontano da noi, e non è uno solo. A nord dell'Estonia sul confine di Narva, a nord del Lago Ladoga e, lontanissimo, dinanzi e dietro la linea Stalin, immensa muraglia cinese che va a finire sul Mar Nero. Evidentemente siamo fuori mano, pel momento. Ciò che possiamo comunicare al lettore si viene rimbalzato dalle rive continentali del Baltico e dalla regione castellana di laghi attorno al gran mare interno del Ladoga.

Anche qui, ove le operazioni finniche assumono un carattere più intenso e continuo le notizie sono scarse. Il comunicato straordinario dell'altro ieri sera concernente la penetrazione dei finlandesi per oltre 150 chilometri nella schieramento russo del Ladoga, non è stato seguito da altre delucidazioni. Un'avvertenza dello Stato Maggiore rendeva comunque preventivo ragione di questo silenzio. Si tratterebbe di non fornire notizie al nemico pubblicando i dati della vittoria finnica ed i termini dell'avanzata. Giusta precauzione, se si pensi che in composizione dell'esercito russo è estremamente aciatica non solo per il naturale aspetto tecnico, ma anche per quello qualitativo.

Dallo specializzato al mugik

L'enorme massa slava che lotta oggi si compone di unità aguerritissime, perfettivissime, modernissime; di altre unità meno addestrate e valide e di vere e proprie accozzaglie armate, in cui servizi, collegamenti, attrezzature tecniche difettano o addirittura mancano. Nell'esercito russo di Stalin si può trovare lo specialissimo dello motorizzazione (tanks Divisioni corazzate), soldato tecnico perfettamente istruito, come il mugik ribelliano che ignora perfino contro chi fa la guerra.

Anzi, una delle sorprese del conflitto attuale rispetto a quello del '39-'40 è appunto la rivelazione di nervi dell'esercito sovietico straordinariamente abili e addestrati. Le Armate bolsceviche che vennero avanti contro i finnici nella Carelia orientale e sulla linea Mannerheim apparivano sulle prime confusi greggi malvestiti e mediocremente armati mandati al macello. In un secondo tempo si scoprirono Divisioni motorizzate e blindate, masse di artiglierie, e perfino grandi unità aeree di ben altra efficienza e potenza. La lotta finlandese in quel tempo, come si ricorderà, rappresentò, per l'improvviso sbilancio dei mezzi, i caratteri dell'epopea.

Adesso un po' a poco confermandosi quanto si sapeva della composizione delle Armate russe. Risulta evidentemente nella strategia bolscevica delle imbeccate in grande stile questa di distribuire secondo i casi truppe più o meno cedevoli più o meno armate e unità lanciate a qualunque sbaraglio ed oltre ogni telosamente seguite e collegate ai comandi centrali. Il valore della vita è stabilito dai bolscevichi, non sulla comune eguaglianza in faccia alla morte, ma secondo i compiti affidati ad ogni soldato; ve n'è di quelli destinati al massacro ed altri utilizzabili più a lungo. Anzi qualcuno che conosce addentro i metodi del reclutamento sovietico mi diceva che mentre stiamo fuori mano, pel momento. Ciò che possiamo comunicare al lettore si viene rimbalzato dalle rive continentali del Baltico e dalla regione castellana di laghi attorno al gran mare interno del Ladoga.

Stalin ha ordinato fino dall'inizio della campagna di smobilitare la pressione politica sulle masse e presso i comandi militari affidata ai commissari della G.P.U. mutando i cimpiti di questi ultimi in eccitatori rivoluzionari, propagandisti, oratori, falsi redueri dal fronte, in una parola incendiari dell'animo popolare. Tra le metamorfosi ultima più sorprendenti del regime russo in tempo di guerra va registrata una singolare tolleranza religiosa. Gli stessi teorizzatori del 1928 di una lotta mondiale per l'annientamento di ogni forma di religione oggi chiudono anche tutti e due gli occhi sul ritorno della massa russa alla Chiesa, che per necessità di propaganda non si può ostacolare.

Di buono in tutto questo c'è che ne guadagna la fede; ed è già molto. Inoltre in questa guerra si assiste al graduale ritorno della Russia a, ciò che è più singolare, degli stessi dirigenti russi, Stalin e compagni, verso posizioni pratiche nettamente occidentali. Stalin — permettetemi di citare qui Leone Tertski che lo conosce bene — è stato definito « uomo cosidetto pratico, senza un orizzonte teoretico, senza larghi interessi politici e senza conoscenza di lingue estere, inseparabile dal moto russo ».

Si voleva dire qualcosa appunto di questi metodi, almeno quanto ne giunge fin qui. Non tutto si sa, o meglio quel poco è notevolmente approssimativo. Sta di fatto, però, che numerose novità si sono registrate in questa campagna, dal punto di vista della tecnica militare.

Sembra accertato, per esempio, l'uso di camuffamenti speciali lungo le zone fortificate: fattorie che nascondono cupole corazzate, colline coperte di grano occultanti bocche di artiglierie, interi paesaggi di idilliaca bellezza ove la presenza di animali convenientemente impastoiati rassicura sul pericolo dei campi minati e che invece, per decine di chilometri quadrati, sono terreni seminati di alto esplosivo. Si sa di fortini blindati (bunkers) a due e anche a tre ordini di cupole, di modo che, distrutta la prima cupola, emerga quella sottostante isolandosi tra la truppa nemica e creando alle sue spalle una nuova minaccia. Si favoleggia di un carro armato di 120 tonnellate capace di oltrepassare per la sua corazzatura di incrociatore la linea delle artiglierie e, penetrato tra le fanterie, parecchie tra altri carri più leggeri sempre per attaccare a tergo gli uomini appiedati e sorpresi. Non saprei dire, ripeto, quanto verità contengano queste informazioni. E' però certo, come nulla nell'altra guerra, un materiale tecnico sovietico, Erbert Tinnin, autore di un volume sull'esercito russo, che il bolscevismo non ha fatto vedere nelle sue piazze d'armi e nelle sue parate tutti i prodotti della tecnica applicata alla guerra.

Come ogni cosa in Russia, questo immane sforzo contiene piuttosto un'espressione gigantesca che una realtà di fatto. La conquista bolscevica dell'Europa, secondo i numerosi piani quinquennali, doveva concretarsi nelle officine di Magnitogorsk e nelle acciaierie siberiane. All'urto e alla tremenda realtà della guerra, vicecersa, non solo le posizioni teoriche bolsceviche per ragioni di propaganda hanno dovuto momentaneamente ripiegare sul panslavismo e sulla tolleranza religiosa, ma l'immane massa di ferro e di carne umana preparato per l'assalto si va schiacciando e sgretolando sotto la pressione delle armate europee coalizzate. L'ultima notizia che ci viene da uno dei fronti finlandesi infatti, riconduce sul terreno della miseria e dura realtà i piani bolscevichi. La guarnigione assediata dei finnici nella città e nella penisola di Hangö, ha cominciato a cacciare i cavalli. Accanto ai grossi calibri installati sul suolo della Finlandia per conquistarla, i russi vedono comparire il fantasma della fame.

Giovanni Artieri

Due treni russi distrutti

Berlino, 21 luglio.

Una formazione di aerei da combattimento ha centrato con ben 17 bombe due treni sovietici che percorrevano una linea nelle retrovie del settore meridionale. I treni sono stati completamente distrutti.

I brindisi tra il Duce e Filoff

LA COMUNE FRONTIERA nuovo vincolo di amicizia

I ministri bulgari ricevuti dal Re, da Mussolini e dal conte Ciano - Colorose accoglienze popolari

Roma, 21 luglio.

A Villa Madama il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri bulgari si sono intrattenuti in breve cordiale colloquio col Conte Ciano.

Quindi, accompagnatisi dal Ministro degli Esteri Italiano, dopo una breve sosta nella villa, si sono recati al Quirinale accompagnati dal Capo del cerimoniale e da altri funzionari del Ministero degli Esteri. Nuovamente, lungo il percorso, al due Ministri è giunta l'espressione di viva simpatia della cittadinanza. Alle 10,15 la Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto gli alti rappresentanti della Nazione bulgara intrattenendoli a cordiale colloquio.

A Palazzo Venezia

Successivamente gli ospiti si sono recati a Palazzo Venezia per l'udienza del Duce. Gli ospiti bulgari sono giunti a Palazzo Venezia qualche momento prima delle ore 11. La storica piazza, così come del resto tutta l'Urbe, era festosamente adorna di bandiere. Anche qui numerose le bandiere albanesi, stando così a significare l'intima partecipazione del Regno schipetaro all'odierno avvenimento. La cittadinanza, che sostava particolarmente numerosa sulla piazza, ha salutato il passaggio delle vetture in cui erano gli ospiti con calorosi applausi ai quali essi hanno risposto levando ripetutamente il braccio nel saluto romano.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria Ecc. Filoff e il Ministro degli Esteri Ecc. Popoff, intrattenendoli in lungo e cordiale colloquio.

All'uscita dal Palazzo Venezia, le Eccellenze Filoff e Popoff si sono recati a Palazzo Reale dove sono giunte alle 13 circa. Al Quirinale si è svolta una colazione di Corte alla quale sono intervenute anche alte personalità. Gli ospiti sono rientrati poi a Villa Madama.

Nel tardo pomeriggio le eccellenze Filoff e Popoff hanno compiuto un rito di devoto omaggio al Pantheon al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Lungo il percorso da villa Madama a piazza della Rotonda la cittadinanza ha rinnovato loro calorose dimostrazioni di simpatia. La folla adunata dinnanzi ai tempi di Agrippa ha applaudito calorosamente i due ministri. Scesi dalle vetture, gli ospiti hanno passato in rassegna un gruppo di ufficiali delle Forze Armate schierati sotto il pronao e quindi entrati nel tempi hanno reso omaggio ai locali augusti deponendo una grande corona di alloro.

Dal Pantheon i due ministri si sono recati al Vittoriano. Qui essi sono stati ricevuti dal Governatore di Roma. Il Presidente del Consiglio Filoff ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona d'alloro.

Compiuto il rito, le eccellenze Filoff e Popoff, accompagnate dal Governatore di Roma, si sono portate al Campidoglio. Nel suggestivo recinto dove sorge l'Ara dell'eroico sacrificio squadrista gli ospiti erano attesi dal vice Segretario del Partito Gaetani. Prestavano servizio d'onore un reparto di avanguardisti con musica e un reparto di accademisti col « signum ». Compiuto l'omaggio all'Ara deponendovi una corona di alloro, i due ministri, accompagnati dal Governatore e dalle personalità del seguito, hanno brevemente visitato l'insigne complesso dei palazzi capitolini. Quindi, mentre la musica intonava l'inno bulgaro e « Giovinezza », hanno lasciato il Campidoglio.

Alle ore 18,30, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri di Bulgaria si sono recati a Palazzo Chigi, ove sono stati ricevuti dal conte Galeazzo Ciano con il quale si sono lungamente intrattenuti.

Le parole del Duce

Il Duce ha offerto questa sera a Palazzo Venezia un pranzo in onore del Presidente del Consiglio di Bulgaria Ecc. Filoff e del Ministro degli Esteri bulgaro Ecc. Popoff.

Al pranzo hanno assistito anche il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, membri del Governo, alte cariche dello Stato, il Ministro di Bulgaria a Roma, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Cultura Popolare nonchè le personalità del seguito dei due Ministri bulgari.

Ecco il testo dei brindisi pronunciati stasera dal Duce a Palazzo Venezia dopo il banchetto offerto in onore del Presidente del Consiglio bulgaro Filoff e del Ministro degli Esteri Popoff:

Eccellenza,

sono lieto di darvi il mio cordiale benvenuto in Italia e in questa Roma che nelle spontanee manifestazioni di simpatia con le quali ha avvolto voi e l'eccellenza Popoff ministro degli Affari Esteri ha voluto testimoniarvi ed esprimervi i sentimenti di amicizia del popolo italiano per il vostro paese e per il vostro popolo.

Voi sapete quanto questi sentimenti siano radicati e antichi e ne avete avuto la prova in questi anni nei quali avete lottato per rivendicare i vostri diritti. L'Italia è stata costantemente con voi in questa lotta fedele al principio dal quale la nostra politica è stata ispirata e diretta: che solo riparando le ingiustizie commesse si potevano creare le basi di una convivenza pacifica fra le Nazioni di Europa.

Per far valere questi principi l'Italia e la Germania hanno pre-

so le armi e conducono oggi in Europa e in Africa una lotta che ha un altissimo contenuto ideale. Combattono per sè e per tutti. E il vostro popolo e il vostro governo hanno intuito perfettamente questo quando hanno dato la loro definitiva adesione e il loro valido contributo alla nostra politica e alla nostra azione e la Bulgaria è entrata a far parte di quella comunione di stati che sulla base del Patto Tripartito si è venuta creando e nella quale i vitali diritti e i supremi interessi del popolo bulgaro sono stati affermati e tutelati.

Nel nuovo assetto territoriale sorto dalle vittorie dell'Asse, Bulgaria e Albania si incontrano sulla frontiera comune animate l'una e l'altra dal desiderio della più amichevole, più fattiva e feconda collaborazione.

L'Italia ha il vivo desiderio che i rapporti fra i due paesi vicini e amici si consolidino e si sviluppino sempre maggiormente. Attraverso l'Albania l'Italia stessa intende intensificare in tutti i campi le sue relazioni con la Bulgaria per addivenire a un più intimo avvicinamento spirituale fra le due nazioni.

Eccellenza, i vincoli antichi e profondi che uniscono l'Italia e la Bulgaria sono fatti più saldi dalla prova dei grandiosi eventi che noi viviamo e io posso assicurarvi che l'amicizia dell'Italia per il vostro paese non verrà mai meno come non è mai venuta meno nei momenti più difficili che la Bulgaria ha attraversato.

Con questi sentimenti alzo il bicchiere, Eccellenza, in onore della Maestà del Re dei Bulgari, alla vostra felicità personale, a quella dell'Eccellenza il Ministro Popoff, alla prosperità e all'avvenire della vostra nobile Nazione.

La risposta di Filoff

Il Presidente dei Ministri di Bulgaria, eccellenza Filoff, ha così risposto:

Eccellenza,

In nome mio e in nome del Ministro degli affari esteri, Vi ringrazio, Eccellenza, di tutto il cuore per le parole improntate all'amicizia che avete benevolmente voluto indirizzarmi nonchè per la calda accoglienza che ci è stata riservata ovunque in Italia.

Noi siamo felici che questa visita ci dia la possibilità di esprimere in nome del Governo bulgaro e dell'intero popolo bulgaro a Voi personalmente, Eccellenza, i sentimenti di riconoscenza per tutto quello che avete fatto per la Bulgaria.

Il popolo bulgaro non dimenticherà mai che Voi siete stato il primo Statista a sollevare la voce contro le ingiustizie dei trattati di pace di cui ha tanto sofferto la Bulgaria e che con questa Vostra lotta contro le ingiustizie così commesse Voi avete contribuito a rafforzare la fede del popolo bulgaro in un migliore avvenire.

Noi veniamo a Roma in un momento in cui la guerra condotta dall'Italia e dalla Germania in nome della giustizia per tutti infuria, toccando la sua più alta tensione.

Il popolo bulgaro è unanime nel seguire questa lotta gigantesca, in Europa e in Africa, con ammirazione, simpatia e fede nel suo pieno trionfo. Nel corso di più di due decenni la Bulgaria è rimasta fedele ai principi da Voi proclamati e seguiti. Essa ha saputo resistere a tutte le prove e non si è lasciata piegare da pressioni esercitate allo scopo di mutarne la condotta. Essa è felice di avere potuto recare il giorno in cui, aderendo anche formalmente al Patto Tripartito essa ha potuto contribuire alla realizzazione del nuovo ordine in Europa.

In seguito alle vittorie dell'Asse, la Bulgaria si è vista diventare vicina dell'Albania, con la quale non aveva mai cessato di mantenere relazioni di buona amicizia e nei riguardi della quale essa si inchina al desiderio di conservarle anche nell'avvenire.

Particolarmente grande è la nostra gioia al pensiero che a mezzo dell'Albania la Bulgaria diventa nello stesso tempo vicina anche della grande Italia. Il popolo bulgaro si felicita di questa nuova vicinanza e desidera vedere nella sua nuova frontiera occidentale quel legame il quale, a mezzo di un'indefettibile amicizia nei secoli avvenire unirà felicemente i destini dei due Paesi ed aprirà numerose vie di collaborazione in tutti i settori della vita rispondendo così ai loro molteplici interessi comuni.

Eccellenza, le Vostre parole che i grandiosi eventi che noi viviamo hanno fatto ancor più saldi i vincoli antichi e profondi fra l'Italia e la Bulgaria, nonchè la Vostra assicurazione dell'amicizia dell'Italia al riguardo del nostro Paese, che non più è mai venuta meno nei momenti più difficili attraversati dalla Bulgaria, e non le verrà meno anche nell'avvenire, suscitarè nell'animo dei bulgari una eco profondissima.

A nome del popolo bulgaro io posso assicurarvi Eccellenza che l'Italia troverà sempre in lui il suo più sincero amico nei Balcani.

Con questi sentimenti alzo il bicchiere in onore della Maestà del Re e Imperatore, alla grandezza della Sua augusta e gloriosa Casa, alla salute e alla felicità personale di V. E. e alla prosperità del popolo italiano.

L'eco in Bulgaria

Sofia, 21 luglio.

Tutti i giornali dedicano le loro prime pagine alla visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli esteri di Bulgaria a Roma, sottolineando le calorose accoglienze tributate dalla popolazione dell'Urbe agli ospiti.

Le prime edizioni pomeridiane pubblicano ampi resoconti dell'arrivo a Roma, dell'incontro degli uomini di Stato bulgari col Duce e col conte Ciano, dell'udienza sovrana e del colloquio a Palazzo Venezia.

Nei commenti, i giornali rilevano che l'amicizia e la solidarietà esistenti tra l'Italia e la Bulgaria, costituiscono un prezioso elemento per l'ordine e la sicurezza nei Balcani. *(Stefani)*

PER IL BLOCCO DEI PREZZI

Parla un industriale: il primo inconveniente da eliminare è il "commercio nero,, delle materie prime

MILANO, luglio.

Le circostanze mi hanno fatto imbattere in un industriale che non è troppo soddisfatto. La guerra, liberandolo dalla concorrenza straniera e moltiplicando il consumo di ogni prodotto, ha fatto aumentare il suo giro d'affari e i clienti — in altri tempi sollecitati — debbono pregare, ed attendere magari a lungo, per ricevere soltanto una parte di quanto chiedono. E tuttavia quest'industriale non è contento.

I prezzi clandestini

La causa immediata del suo malumore è provocata dalla polizia tributaria che sta investigando tra i registri di lui, per costatare se è stato rispettato oppure no il blocco dei prezzi. Egli, come i più, non lo ha rispettato, e però si considera senza colpa, e quasi quasi degno di plauso per la moderazione di cui ha dato prova, col limitare gli aumenti al 25 per cento, mentre, intorno ai suoi lavoro, moltissimi fornitori delle materie prime dimostravano di non temere, in fatto di prezzi, nè la legge dell'uomo nè quella di Dio.

— Ma sì! — egli dice con impeto. — Esaurito il quantitativo delle materie prime assegnate e il cui costo è relativamente stabile, bisogna cercarle dove si trovano. E cioè alla macchia. Il semitore di guerra prima e poi la guerra, misero in moto gli speculatori che si gettarono all'accaparramento di tutto quanto, col passare dei mesi, avrebbe subito una rarefazione sicura. Lo ha chiuso nei magazzini, aspettando l'ora buona. Che cosa doveva fare l'industriale, inaridirsi la fonte normale? Sviare la propria clientela scoraggiandola e, nello stesso tempo, provvedere al licenziamento o al minor lavoro di parecchi operai? Non credo. Per lo meno, io, come tutti del resto, ho creduto bene di non farlo ma di soggiacere al ricatto imposto dal *commercio nero* e di tirare avanti ad ogni costo. Costo alto, come vedrete. Oggi, io posso trovare ancora a 200 lire il quintale la soda Solvay bloccata a 60, devo pagare 16 lire al chilo l'acqua ragia, prodotto nazionale, prima valutata a 7,05; la glicerina, invece di 13 lire al chilo ma se costa da 40 a 45; la colofonia spagnola, assegnata a lire 8, mi viene fornita a 13 e devo fingere di non accorgermi che magari è portoghese, cioè di qualità inferiore; l'olio di ricino il passato da 18,50 a 50 lire il chilo; il nerofumo s'è spinto da sei lire al chilo fino a 26 nè si fermerà così presto, e pazienza dal momento che l'importazione è attualmente impossibile; ma la gomma lacca da 27 lire al chilo ha raggiunto le 150; il benzolo, già comperabile a 3,50 e 3,60, non si trova meno di 7; l'acetato di piombo, da 7,50 è salito a 11; la trielina, prodotta a Milano, dove costava 4,80 al chilo, non si troverà nella capitale lombarda fino a settembre-ottobre ma la si può insegnire a Genova dove costa 9 lire; il gasolio da 4,80 è a 10; l'olio di antracene da 2,70 è a 7,50; il seme di lino da 200 lire è a 700. Curioso è il fenomeno dell'olio di vinacciuoli, il quale da 5 lire è balzato a 18. I vinacciuoli non dovrebbero risentire della guerra. L'uva fornisce abbondantemente e, una volta, l'agricoltura li buttava via. Il trattamento industriale non costa nulla perchè le sue spese vengono ricuperate con i panelli che ne derivano...

I prezzi non bloccati

— Ma — interrompo — sarà sempre facile dimostrare con ricevute alla mano tutti questi aumenti reali e indurre la polizia tributaria a concedere quelle giuste attenuanti.

— Un momento e vedremo anche a ciò. Intanto, esiste una sentenza della Cassazione la quale ha confermato una condanna per infrazione al blocco dei prezzi, indipendentemente dalle cause che l'avevano provocata. Ma prima voglio dire un altro particolare curioso: non tutti i prezzi sono maggiorati dal *commercio nero*: taluni godono il vantaggio della libertà, come per esempio il bitume fornito dall'A.R.C.D. (Asfalti Bitumi Catrami e Derivati) che da lire 0,90 è passato a 4 lire per ogni chilo; il cinabro (solfuro di mercurio) è passato da 37,50 a 90 il chilogrammo... Quanto poi a poter dimostrare il sopraprezzo pagato al mercato subacqueo, niente da fare: le ricevute vengono rilasciate al prezzo di blocco, con qualche misera sfumatura in più, e la differenza incassata a parte...

— Con il risultato di frodare parzialmente il Fisco per quanto si riferisce alla tassa sull'entrata...

— Appunto. Però, non sempre. Qualcuno, più coscienzioso o più timido, non vuole incorrere in reati tributari e il rilascio delle ricevute per l'importo intero ma *raddoppiano o triplicano* la dicitura sulla *quantità*: e così, scrivono 100 chili ma lo, in realtà, ne ricevo soltanto 50,35 o anche meno.

— Il commercio nero non si rifornisce?

— Qui è il punto più grave. Astrazion fatta di quegli accaparramenti di cui dicevamo, sta di fatto che le licenze d'importazione e l'assegnazione di materie prime, non vanno soltanto all'industriale ma anche al commercio, e ciò sarebbe giusto se il commerciante vendesse all'industriale. Ma il commerciante, per la natura del suo lavoro, non bada a chi compera e vende a chi capita. Non dico (come pur avviene) che possa mettersi d'accordo per cedere a Tizio e Caio, suoi complici eventuali, quella merce che egli sarebbe tenuto a vendere con prezzo fisso e che, di nascosto, ne ricavi maggiori utili: ma fatto è che questa merce — già rara — venduta così si polverizza e scompare attraverso vicende misteriose, attraverso le quali è molto costoso inseguirla. Ma non è soltanto il commerciante che fa ciò: qualche industriale, più fortunato o più abile, riesce ad avere licenze d'importazione ed assegnazioni di materie prime, *superiori al suo reale fabbisogno e vende l'eccedente, quando non vende addirittura tutto, perchè trova più comodo l'utile immediato della speculazione che non il travaglioso processo della trasformazione in prodotto finito.* E' ovvio che quest'industriale non venda ad altri industriali perchè il suo caso non sia citato come scandalo e magari rimosso.

Cosa c'è da fare

— Come può avvenire tale sperequazione?

— Perchè le assegnazioni d'importazione hanno come base il 1934 e perchè non è assolutamente impossibile indurre, per vie traverse ed inframmezzi, sugli uffici incaricati di decidere. Basti pensare a quest'assurdo: malgrado la disciplina dei prezzi, vengono concesse licenze straordinarie d'importazione ad enti (ed anche a privati?) a titolo di sovvenzione, perchè si procurino un capitale di beneficio nella rivendita su mercato a prezzi maggiori delle materie prime importate. Avviene poi anche — se non sempre ogni tanto — che le assegnazioni ricevute si sottilizzino lungo la strada e che di un quintale giunga al destinatario novanta chili o anche meno: la differenza va al *commercio nero*. Non è una cosa pulita ma appunto per ciò adoperiamo la qualifica di nero.

L'industriale scontento ha proseguito su questo tono più a lungo di quanto non consentano lo spazio e la pazienza dei lettori. Alla fine gli ho chiesto:

— Indipendentemente dalle amarezze contingenti provocate in voi dalla polizia tributaria, come si potrebbe rimediare ai mali lamentati?

Egli mi ha risposto senza esitare:

— Rivedere la base del 1934 come errata, sia per la diversa situazione delle varie aziende, sia per gli occasionali sbalzi di ogni singola azienda in tale anno, sia per le importazioni occasionalmente fatte allora dall'industria attraverso il commercio; le licenze d'importazione e le assegnazioni dovrebbero commisurarsi sull'attuale accertata capacità e necessità produttiva di ogni singola industria; comunque divieto alle aziende industriali di rivendere quanto ottenuto dall'importazione o d'assegnazione;

precedenza assoluta e soddisfacimento totale delle richieste per fabbisogni bellici e d'interesse nazionale, ma comprensione anche per i fabbisogni civili, specialmente quando parallelamente vengono accolte richieste del commercio;

possibilmente accentrare in un unico ufficio od ente tutte le assegnazioni, o quanto meno il controllo ed il visto delle richieste delle varie materie prime concernenti fabbisogni di interesse bellico o nazionale, evitando di dover produrre contemporaneamente la stessa documentazione a diversi uffici come Delegazione fabbriguerra, Ufficio grassi, Ufficio combustibili liquidi, Federazioni chimici, Confindustria ecc.

sopprimere le assegnazioni straordinarie.

Io non so fino a quale punto l'industriale amareggiato avesse (od abbia) ragione; ma mi ero creduto dovesse raccogliere il suo sfogo come un piccolo contributo forse non inutile alla battaglia per una disciplina definitiva dei prezzi.

Antonio Antonucci

Moda italiana

La presentazione dei modelli contemporaneamente a Milano e a Torino

Milano, 21 luglio.

L'Ente Nazionale della Moda e la Federazione Nazionale Fascista degli industriali dell'abbigliamento hanno concertato, per quest'anno, un programma che prevede la presentazione dei modelli di alta moda alla clientela straniera contemporaneamente a Torino ed a Milano. Le presentazioni avverranno il 25 agosto prossimo e vi prenderanno parte circa venti Case modelliste che presenteranno le loro collezioni nelle due città e nello stesso giorno.

L'inquinamento delle acque nella zona di Spinetta Marengo

Il Tribunale ha ordinato una perizia

Alessandria, 21 luglio.

Il barone Alessandro Cataldi, proprietario dello storico castello di Marengo, ha lamentato davanti il tribunale civile come le acque scorrenti in quella pianura siano attualmente divenute inservibili a cagione della infiltrazione dei cromo residuato della lavorazione dei prodotti chimici della Società Montecatini esistente nel vicino sobborgo di Spinetta. Si lamenta come il potente veleno abbia causato la morte di numerosi alberi e abbia prodotto ustioni alle mani di quelle donne che in delle acque lavavano i panni.

La Società Montecatini ha osservato come il lamentato inquinamento debba piuttosto nei comportamento del proprietario del molino di Castelceriolo il quale, per maggiorare l'entità delle acque afferenti al suo molino, aveva praticato un canale che, incidendo sul canale della Montecatini, produce il ristagno delle acque. Il Tribunale ha ritenuto non doversi escludere a priori le osservazioni della Montecatini, ma stabilire la planimetria della zona per quindi rilevare l'effettiva infiltrazione del velenoso prodotto. Pertanto il Tribunale ha nominato due periti. In seguito si avrà l'attesa sentenza.

Ricompense al Valor militare a combattenti del fronte greco

La medaglia d'oro al capitano Biagini

Roma, 21 luglio.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco.

Medaglia d'oro al Valor militare alla memoria:

Cap. Biagini Bernardino, nato a Sasso di Rapolano (Siena), V Reggimento bersaglieri. *« Comandante di una compagnia fucilieri, in 27 giorni di epica lotta dava continue prove di ardente entusiasmo, di eroico valore, sempre animatore, sempre primo tra i suoi bersaglieri. Nella difesa di importanti posizioni attaccate da forze soverchianti conteneva per intere giornate, con tenace resistenza e con travolgenti contrassalti l'impeto nemico. Ferito gravemente da raffica di mitragliatrice rifiutava ogni soccorso e continuava a dirigere l'azione finchè, caduto nel generoso sforzo ed esausto, veniva portato all'ospedale. Decedeva serenamente il giorno successivo dopo aver espresso la sua soddisfazione per il dovere compiuto ».*

Medaglia d'argento al Valor militare alla memoria, al ten. Ambrosio Vincenzo, nato a Roma, 23° Fanteria.

Sono state inoltre concesse 30 medaglie di bronzo al Valor militare di cui alla memoria tre e sette a viventi, più 11 croci di guerra.

LA NUOVA SCUOLA MEDIA

Il programma di insegnamento della seconda classe

Roma, 21 luglio.

La riforma del calendario scolastico adottato dal Ministro dell'Educazione nazionale si inquadra perfettamente nel clima creato dalla « Carta della Scuola », contribuendo ad una più profonda intesa fra le opere della scuola e della G.I.L. Con l'anno scolastico 1941-42 comincerà a funzionare la seconda classe della nuova scuola media, che entrerà nella sua totale applicazione l'anno prossimo. Invariato rimane l'orario settimanale di 22 ore.

Sarà continuato anche nella seconda classe lo studio della grammatica latina per l'apprendimento delle linee fondamentali della *morfologia*, liberata dalle troppe particolarità consolidatesi nella tradizione scolastica. Sarà iniziato nella seconda classe della nuova scuola media lo studio delle elementari nozioni di sintassi indispensabili per la lettura degli autori e per il corretto uso del periodo latino. Agli esercizi grammaticali e linguistici dovrà essere unita la lettura della antologia che conterrà brani dei *Vangeli*, di Cornelio Nepote (limitatamente alle vite di Annibale e di Catone), di Fedro e di altri autori. Per la storia si procederà allo studio del Cristianesimo, la Chiesa di Roma e i Papi, il feudalismo, Carlomagno, il risorto Impero romano; la nuova potenza e ricchezza delle città italiane, specialmente di Venezia, Genova, Pisa, Amalfi; la lotta dei Comuni per l'autonomia e il loro ingrandimento; signori e principi, il Rinascimento; le grandi potenze europee alla conquista dell'Italia; la Casa di Savoia e i suoi grandi Principi, da Emanuele Filiberto a Carlo Emanuele III.

Per la geografia l'interesse sarà volto all'Europa. La fisionomia di ciascuna Nazione dovrà emergere chiara e rilevata per virtù di una efficace correlazione fra le condizioni del suolo e quelle politiche, militari ed espansionistiche. Sarà cura degli insegnanti di situare la posizione dell'Italia nel bacino del Mediterraneo, come in un mare proprio.

I testi e il « Diario »

In quanto all'aritmetica pratica il programma comprende: regole per l'estrazione della radice quadrata di un numero intero o decimale; proporzioni numeriche; proporzioni dirette e inverse e problemi relativi, risoluti quando sia il caso anche col metodo di riduzione all'unità; problemi di interesse semplice.

Geometria: quadrilatero, trapezio, parallelogrammo, rettangolo, rombo, quadrato, poligoni regolari, concetto intuitivo di equivalenza delle figure piane desunto da verifiche sperimentali, aree dei poligoni e del cerchio, teorema di Pitagora e applicazioni, costruzioni geometriche.

Continua l'insegnamento del disegno e particolarmente quello delle costruzioni geometriche più semplici e più usate, disegno dal vero e riproduzione a memoria di oggetti copiati o anche solo intensamente osservati, esercizi di riproduzione per la quadrettatura di semplici schizzi di particolari geometrici.

Con l'anno scolastico 41-42 saranno adottati per la scuola media i nuovi libri di testo che, come si ricorderà, data la ristrettezza di tempo, non furono potuti adottare nell'anno scolastico testè chiusosi. Frattanto i consigli dei professori dei vari istituti, secondo le istruzioni emanate a suo tempo dal Ministro dell'Educazione nazionale, hanno già provveduto prima del 15 giugno a rendere noti i nuovi libri prescelti per il prossimo anno scolastico, per la prima e seconda scuola media e in alcuni casi anche per la terza, mentre per tutti gli altri ordini di scuola le adozioni sono state fatte fin dal 15 maggio.

La grande maggioranza degli istituti d'Italia hanno da parte loro provveduto all'affissione dei testi adottati, cosicchè gli interessati potranno fin da ora prendere visione. Da parte loro le Unioni editori e la Federazione dei commercianti librai hanno comunicato ai rispettivi dipendenti quali volumi debbono essere pronti per l'acquisto da parte degli alunni, prima ancora che abbiano inizio le lezioni.

Con l'anno scolastico '41-'42 sarà adottato in tutte le scuole il « Diario » di Stato previsto dalla legge 20 novembre '40 per le scuole dell'ordine elementare e dell'ordine medio, diario che per ragioni di carattere tecnico non fu potuto adottare nello scorso anno. Esso sarà obbligatorio, per ora, per la seconda, terza, quarta e quinta elementare e per la prima e seconda classe della scuola media. La gestione e l'amministrazione di detto « Diario » sarà riservata alla Poligrafica dello Stato, che ha già provveduto alla stampa e alla distribuzione.

L'adozione del « Diario » era finora ritenuta facoltativa in molte scuole e differiva da scuola a scuola. Ora sarà invece obbligatoria e di un tipo unico. Non si tratterà di un semplice e schematico quadernino dove il ragazzo segnerà le sue lezioni o i compiti, ma di un documento comprovante la vita quotidiana del giovane e dove i familiari potranno seguirne l'andamento giorno per giorno. Nella preparazione di questo tipo di diario scolastico, a cui hanno contribuito alcuni alti funzionari del Ministero dell'Educazione nazionale, è posta in particolare risalto la collaborazione che deve esistere fra Scuola e G.I.L.

Esami di riparazione

Come è stato ufficialmente annunciato, gli esami di riparazione avranno inizio il 5 settembre prossimo e già i capi d'istituto hanno provveduto a informare i componenti delle commissioni di esame.

L'apertura dell'anno scolastico è fissata per il giorno 5 ottobre, e, come negli anni scorsi, la cerimonia acquisterà particolare solennità con l'intervento del corpo insegnante al completo, e dei familiari degli alunni.

L'estrazione dei premi minori della Serie nona e decima

I Buoni del Tesoro 1950

Roma, 21 luglio.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 100 mila lire, 50 mila lire e 10 mila lire relativi alla scadenza 15 agosto 1941 per le serie dei Buoni del Tesoro Novennali 1950 appresso indicate.

Serie IX. — I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 77.568 e 277.110. — I quattro premi di 50 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 762.997 1.123.157 1.411.888 1.780.930. — I cinquanta premi di 10 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

87.139	167.481	386.494
233.272	1.340.500	633.704
991.166	896.348	1.343.061
935.728	716.485	1.257.330
1.600.591	665.686	409.865
250.073	1.680.401	567.098
1.708.409	2.406.240	1.680.080
399.381	136.744	1.755.201
291.330	1.541.467	873.470
534.543	765.516	64.951
1.828.961	77.959	1.417.860
1.576.655	952.526	1.519.250
1.131.567	1.486.815	604.794
485.776	1.002.179	96.149
832.064	1.522.593	1.640.372
1.857.854	500.891	867.865

Serie X. — I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 236.722 e 1.211.426. — I quattro premi di 50 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 915.659 1.133.592 1.208.333 1.857.944. — I cinquanta premi di 10 mila lire sono assegnati rispettivamente ai Buoni

1.446.592	590.885	
1.366.824	1.063.639	562.910
1.860.644	184.922	1.071.202
714.726	1.084.524	1.908.834
1.471.231	1.358.394	398.957
1.425.157	743.276	14.346
1.807.730	1.434.127	882.268
566.086	1.790.030	1.037.454
203.900	573.537	590.071
997.918	1.452.945	1.742.006
1.149.511	514.653	74.535
1.793.179	142.262	1.558.285
464.461	1.448.388	994.382
357.182	1.027.498	132.454
1.435.791	409.006	245.744
1.593.956	326.602	825.463
1.320.130	577.578	1.275.940

Soffoca involontariamente la propria creatura nel sonno

Piacenza, 21 luglio.

In località Casanova di Fiadenzola (Travo), la sposa Rosa Bertuzzi, di 23 anni, maritata a Giuseppe Marogni, aveglistasi la notte scorsa dal richiamo della sua piccola figliola Piera, di giorni 20, l'accostava al seno per una poppata. Senonchè, vinta dal sonno e dalla stanchezza in quanto aveva lavorato duramente tutta la giornata precedente in campagna, si riaddormentava sulla sua piccola creatura. Risvegliatasi, sfamane all'alba riscontrava, terrorizzata, l'avvenuto involontario soffocamento della bimba. Ogni tentativo di richiamo in vita riusciva purtroppo vano.

Tre soldati annegati nell'Arno

Firenze, 21 luglio.

Nel pomeriggio d'oggi, a Candeli, alcuni militari approfittando dell'ora della libera uscita, si sono recati in riva all'Arno per prendere un bagno. Dopo aver indossato i costumi i giovani si slanciavano nelle acque. Ad un tratto uno di essi, il soldato Ernesto Sicignano, fu scorto dai compagni annaspare disperatamente e poi scomparire fra i gorghi del fiume. Immediatamente cinque suoi compagni si slanciavano animosamente in suo soccorso. Nel generoso tentativo il caporale Antonio Panebianco e il soldato Mario Teverini, che erano fra i cinque, annegavano miseramente.

Gloriosi combattenti che ritornano in Patria

Biella, 21 luglio.

La popolazione biellese ha accolto con una fervida manifestazione i primi scaglioni di un glorioso reggimento di fanteria reduci vittoriosi dalle battaglie sul fronte greco. Gli arrivi si sono susseguiti per tutta la mattinata.

Salutati dal Podestà e dal Segretario del Fascio, i baldi fanti sono sfilati per le vie cittadine pavesate a festa, fatti segno a dimostrazioni di entusiasmo.

Varallo, 21 luglio.

Sono giunte oggi le magniche truppe alpine che tanta gloria hanno conquistato sugli insanguinati campi della Grecia. Tutta la città, imbandierata e fremente di passione, ha tributato ai valorosi combattenti il più entusiastico saluto. La popolazione si è riversata sulle strade per dimostrare il suo amore e la gioia ai gloriosi reduci di tante epiche battaglie.

Borgosesia, 21 luglio.

Sono giunte stamane le « Penne nere » di un valoroso Battaglione della gloriosa Divisione che ebbe l'onore — al rientro in Patria — di sfilare innanzi al Duce e di riceverne il Suo alto elogio.

Accolti alla stazione da tutte le autorità locali, che hanno portato ai valorosi reduci il primo saluto della cittadinanza, le truppe hanno in seguito sfilato per le vie cittadine fra le continue acclamazioni della popolazione.

L'estrazione dei premi minori della Serie nona e decima

I Buoni del Tesoro 1950

Roma, 21 luglio.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 100 mila lire, 50 mila lire e 10 mila lire relativi alla scadenza 15 agosto 1941 per le serie dei Buoni del Tesoro Novennali 1950 appresso indicate.

Serie IX. — I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 77.568 e 277.110. — I quattro premi di 50 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 762.997 1.123.157 1.411.888 1.780.930. — I cinquanta premi di 10 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

87.139	167.481	386.494
233.272	1.340.500	633.704
991.166	896.348	1.343.061
935.728	716.485	1.257.330
1.600.591	665.686	409.865
250.073	1.680.401	567.098
1.708.409	2.406.240	1.680.080
399.381	136.744	1.755.201
291.330	1.541.467	873.470
534.543	765.516	64.951
1.828.961	77.959	1.417.860
1.576.655	952.526	1.519.250
1.131.567	1.486.815	604.794
485.776	1.002.179	96.149
832.064	1.522.593	1.640.372
1.857.854	500.891	867.865

Serie X. — I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 236.722 e 1.211.426. — I quattro premi di 50 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 915.659 1.133.592 1.208.333 1.857.944. — I cinquanta premi di 10 mila lire sono assegnati rispettivamente ai Buoni

1.446.592	590.885	
1.366.824	1.063.639	562.910
1.860.644	184.922	1.071.202
714.726	1.084.524	1.908.834
1.471.231	1.358.394	398.957
1.425.157	743.276	14.346
1.807.730	1.434.127	882.268
566.086	1.790.030	1.037.454
203.900	573.537	590.071
997.918	1.452.945	1.742.006
1.149.511	514.653	74.535
1.793.179	142.262	1.558.285
464.461	1.448.388	994.382
357.182	1.027.498	132.454
1.435.791	409.006	245.744
1.593.956	326.602	825.463
1.320.130	577.578	1.275.940

Il decreto sulla caccia

L'annata venatoria si inizia il 7 settembre

Roma, 21 luglio.

La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto ministeriale recante disposizioni concernenti l'esercizio della caccia per l'annata venatoria 1941-42.

La caccia e l'uccellagione si aprono il 7 settembre prossimo e si chiudono il 1° gennaio 1942. Nella zona delle Alpi la caccia e l'uccellagione si chiudono il 15 dicembre 1941.

Eccetto che nei compartimenti 4° (provincia di Trento, Bolzano, Belluno) e 16° (prov. di Palermo, Siracusa, Messina, Catania, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Enna e Ragusa) la caccia e l'uccellagione alla quaglia, alla tortora, ai passeracei, ai palmipedi e ai trampolieri è consentita a partire dal 10 agosto prossimo, limitatamente alle località nelle quali l'esercizio venatorio medesimo non può costituire un pregiudizio per la selvaggina stanziale protetta.

La caccia al capriolo in terreno libero si chiude il 1° novembre '41, la caccia al cervo, al daino e al stambecco si apre il 1° novembre '41 e si chiude il 31 gennaio 1942; la caccia al camoscio, nel tratto che va dalla zona del Monte Rosa, valli Anzasca, Ossola e minori al Lago Maggiore, in provincia di Novara, si chiude il 20 ottobre 1941; la caccia ai fagiani nelle riserve si chiude al 31 gennaio 1942 e, durante questo ultimo mese, è limitata ai soli maschi; la caccia ai passeri, al fringuello, ai frosone, ai falchi, ai corvi, alle cornacchie, alla gazza e alla ghiandaia durà fino al 29 marzo 1942; la caccia ai palmipedi e ai trampolieri, esclusi il gheppio reale e la folaga, la cui caccia termina il 29 marzo, dura fino al 21 aprile 1942. L'uccellagione, fatta con rete a maglia larga non inferiore a 3 centimetri di lato, ai colombacci, alla colombella, allo storno, ai palmipedi e ai trampolieri, esclusa la beccaccia, è consentita fino al 29 marzo predetto.

L'uso dei cani levrieri è consentito dal 1° ottobre 1941 al 30 novembre 1941, l'uso dei cani da seguito è consentito dal 7 sett. 1941 al 1° gennaio 1942, salvo per la caccia al cervo, al daino e al cinghiale, per la quale l'uso di detti cani è consentito fino al 31 gennaio 1942.

Ferme restando le disposizioni di cui l'art. 28 del testo unico, rimangono vietate: a) la caccia e la cattura della pernice rossa nelle provincie di Asti e Cuneo; b) la caccia e la cattura del capriolo, dell'urogallo o gallo cedrone in Valtellina; c) la caccia e la cattura dei maschi del cervo e del daino, in terreno libero, in Sardegna; d) la caccia e la cattura del francolino di monte, e tale divieto non si applica nelle provincie di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Fiume e Pola; e) la caccia e la cattura della gazzella bianca e dell'airone bianco.

Eccetto che nella zona delle Alpi, è consentita la caccia ai colombacci, alla colombella, allo storno, al merlo, al tordo sassello, alla cesena, alle allodole.

Nelle provincie di Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti (Comp. 2°), Campobasso (Comp. 14°), Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera (Comp. 9°), Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Salerno, Napoli (Comp. 15°), Potenza (Comp. 14°), Littoria, Roma, Viterbo (Comp. 13°), La Spezia, Genova, Savona, Imperia (Comp. 10°), Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, Trapani (Comp. 16°), la caccia alla quaglia e alla tortora è consentita dal 15 aprile al 31 maggio 1942.

Seguono altre disposizioni di minor conto.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI la Compagnia « Città di Milano » n. 1 è stata anche ieri sera calorosamente applaudita in « Scarpetta », la bella operetta di Mario Costa. Questa sera un'altra gradita rappresentazione di Franz Lehar: « Frasquita », che da molto tempo non era più stata rappresentata a Torino e che viene data in onore del maestro Leda Gardelli e del tenore Dario Ciuffi.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 12.15 (circa): Trasmissione per le Forze Armate - Notizie da Roma — 13.20: Musica varia — 13.50: Notiziario d'oltremare — 13.55: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini — 14.15: Orchestra d'archi — 15.15-15.25: Trasmissione a cura dell'ufficio prigionieri. Elenco di prigionieri di guerra italiani — 18: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Conferenza curata dal Comando Federale della G.I.L. di Firenze — 17.35: Complesso italiano varietistico — 18.15: Notizie interne e notizie sportive — 18.30: Radiorurale: Cronache dell'agricoltura italiana — 19.25: Spigolature cabalistiche — 19.30 (circa): Cucito e cucinare! — 20.30: **Biagione brigata « Alba »** opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Maestro direttore e concertatore: Oliviero De Fabritiis. Maestro del coro: Costantino Costantini — Negli intervalli: 1. (21.20) Le commedie del libro: Giuseppe Fanciulli « Libri per ragazzi »; 2. (22.5 circa) Conversazione di Rinaldo Kufferle « Dieci minuti con Vincenzo Errante ».

Onde metri 231,1 (kc/s 1557) - 236,5 (kc/s 1303): Ore 12.15: Canzoni e melodie — 12.30: Concerto della pianista Maria De Cinquilli — 13.15: Canzoni popolari — 14.25: Musica varia.

Onde metri 230,2 (per onda 231,1 vedi Trasmissioni speciali): Ore 20.40: « Cronaca della vecchia Roma - La corsa dei Barberi », di Vittorio Mariani — 21.20: Conversazione e concerto musiche bulgare, soprano Bora Kabakcieva — 21.50: Notiziario letterario — 22: Orchestrina — 22.25: Musica varia.

Abbonamenti Straordinari *ESTIVI* con qualsiasi decorrenza

Italia, Albania, Impero e Colonie

| Giorni | L

PIEMONTESI DEL SETTECENTO

FEDERICO II E LAGRANGE

Il principe ed Lagrange, ecle volontario da Torino, recavasi nel 1760 a «far la sua corte» a Berlino, era all'apogeo della gloria. Strana sorte, e curiosa ventura, quella del nostro eroe, di essersi trovato a vivere, se non proprio nell'intimità, a stretto contatto, successivamente, con due uomini quali Federico II e Napoleone (lo stesso Aristotile non ebbe che Alessandro); di essere stato, anzi, portato dal suo destino verso l'astro, non peranco sorto, dell'uno, non appena l'altro era sceso al tramonto! e se il primo lo rispettò senza entusiasmi, il secondo invece cercò in ogni modo di piacergli e di conquistarsolo; mentre egli, sereno, egoista e discretissimo, non si sbilancia, più dello stretto necessario, nè con l'uno nè con l'altro.

Conviene considerare come un fatto assai significativo, diremo quasi simbolico (e trascendente comunque le contingenze), questi rapporti di Lagrange con Federico e con Napoleone; dell'*homo unius*, che avvicina i due massimi sovrani ed eroi del suo secolo con un piglio, che non è già più quello di Maupertuis, di d'Alembert, di Voltaire; quasi presentisse, nella sua tranquilla dignità di grande scienziato e di gran «borghese», di essere un prototipo del mondo nuovo che si prepara, di quell'Ottocento in cui, non più il re, nè il politico, nè il guerriero, ma lo scienziato sarà l'eroe rappresentativo; in cui il modo di pensare e di vivere della borghesia darà il tono sociale dell'epoca. E quasi direbbe che anche i suoi due grandi «protettori» lo avvertano, e si comportino con lui in conseguenza: ed ecco Federico che è ancora uomo del Settecento fino ai capelli, guardarsi bene dal trattare Lagrange sottogamba, come fa con Eulero, però non simpatizzar veramente con lui. Federico ama la letteratura, non la geometria; ama i brillanti discorritori di Corte, non i silenziosi ricercatori dei gabinetti e dei laboratori; ama i «filosofi», non gli «scienziati»: ha un bell'essere spregiudicato, cinico, scettico fin che si voglia, ne *porrean* del trono di fronte agli Absburgo o ai Borboni: ma è pur sempre un re di diritto divino, che vuole intorno a sè non ciltadini ma sudditi. Diverso del tutto, e già tutto uomo dell'Ottocento, è invece Napoleone, il quale avversa i *cadreons* letterati e filosofi, fra cui pur è nato e culturalmente cresciuto, e li deride con l'appellativo sprezzante d'*ideologhi*; mentre si prosterna davanti alla Scienza, e proprio a quella primogenita fra le scienze ch'è la Geometria: *parcenni* sul serio, egli può ben suscitare una Corte splendida e creare una nuova nobiltà, seducendo nel contempo l'antica, e persuadendola ai grandi impieghi e alle profuse *munificences*, di cui dà egli stesso l'esempio: ma il suo intelletto, se non il suo cuore, è borghese, egli intuisce che l'erede della grande Rivoluzione — di cui è figlio spurio, e più *mauvais* matricida — sarà la borghesia degli accademici, dei professori e dei banchieri; quella borghesia che, nel suo doppio aspetto psicologico-sociale e scientifico, egli onora in Lagrange; mettendosi con lui pari a pari, se non proprio nel tratto esteriore, certo nella disposizione ideale.

*

Nel 1766 Lagrange ha 30 anni. Federico 54, e si prepara ad invecchiar bene; l'epoca delle grandi lotte è quasi finita per lui con la conclusione vittoriosa, nella pace di Hubertsburg, di quella Guerra dei Sette Anni, che ha rivelato nel Re prussiano, non solo il primo capitano del secolo, ma un politico d'infinite risorse (e quindi qualcuno di più esteroso e completo, ad esempio, del principe Eugenio, suo grande e immediato predecessor militare); politico, che gli scrupoli non sono mai stati per imbarazzare, e che è stato in quegli anni, e in tutta Europa, amato e odiato senza fine, «segno d'immensa invidia e d'indomato amore»: grandi passioni del Settecento, di cui a noi (che avvertiamo ancora nell'aria l'eco di quelle altre passioni scatenate poi da Napoleone) non giunge ormai più un'impressione che non sia tutta libresca. «D'ora in poi — nota il Denina — questo grande principe godrà quasi senza interruzioni o senza amarezze le dolcezze del potere sovrano e della gloria». Testo coronato o quasi — fra cui il figlio, un po' *fruste*, che sarà poi Giuseppe II, della sua grande avversaria politica Maria Teresa; e l'altro, il granduca di Russia, erede della sua amica ed emula in filosofia, la grande Caterina — vengono in persona a visitarlo: i giovani principi delirano per lui, arsi dalla brama d'imitarlo; altri (fra cui il nostro sabaudo Vittorio Amedeo III) si fanno premura di testimoniargli, pur da lontano, una [illegible] che ha del culto. I suoi vicini, così geloni, e fin'allora così scevalti contro di lui, si felicitano di averlo per amico, e gli preparano ed offrono acquisizioni considerevoli, che non gli costano ormai più che qualche tratto di penna. Nulla si fa più in Europa, nulla si intraprende di qualche momento in ogni parte del mondo senza sapere, e senza chiedersi, cosa ne pensi il re di Prussia: lavorare *pour le roi de Prusse* diventa un detto proverbiale. «Vegliante così alla sicurezza dei suoi sudditi e all'equilibrio delle potenze che si dividono l'universo, egli può dedicarsi, in una solitudine senza esempio, alle seduzioni della filosofia ed al fascino della bella letteratura».

E' questa *solitudine senza esempio* in cui il re invecchia — così singolarmente diversa da quella, ad esempio, di Luigi XIV a Versailles — che attrae l'attenzione di chi s'interessi ai caratteri psicologici e alle particolarità esteriori della vita privata sua e del suo ambiente, che sarà in parte anche (il meno possibile, dati i suoi gusti appartati!) l'ambiente di Lagrange. Quella vita quasi da scapolo (poichè la regina, isolata e segregata, ch'egli vede sì e no due o tre volte all'anno, e che non è mai stata a Sans-Souci, conta meno di zero nella sua vita); «Talvolta, durante l'inverno, egli soleva pranzare da lei nel castello di Berlino, senza però mai parlarle»); quella Corte che non è una Corte, ma piuttosto una specie di *club*, tra militaresco e all'inglese, di vecchi commilitoni e di «filosofi», residenti o di passaggio — sono invero assai singolari. E soprattutto è Potsdam che il «filosofo di Sans-Souci», com'egli amò chiamarsi e firmarsi nelle sue opere, risiede abitualmente. I vecchi amici, uno per volta, diradati nelle loro file dalla morte, e dai ritorni in patria, cominciano poco a poco ad abbandonarlo. Nel 1764 il fedelissimo marchese d'Argens, direttore della classe di lettere dell'Accademia, chiede il suo congedo, preso dalla nostalgia della nativa Provenza. Torna, ma nel '69 muore. Un altro intimo, il famoso *Milord Maréchal* Keith, dopo la guerra è preso anche lui da un «ritorno di fiamma» per la sua Scozia, ma non sa stare a lungo lontano dal re, e se ne viene a morire nella casetta che Federico gli ha donato nei pressi di quel Sans-Souci, che gli amici chiamano «il convento». Così anche Fouqué e Zieten invecchiano e muoiono vicino a lui. Duro, e insieme tenero, padrone ed amico; figura bizzarra e complessa, ad alcuni, come a d'Alembert, non mostra che il volto della generosità e dell'amicizia, con altri invece è capriccioso ed ingiusto. Ai morti fa erigere bei monumenti, talora ne scrive egli stesso l'elogio funebre; sono gli eroi della Guerra dei Sette Anni e delle precedenti: Schwerin, Seydlitz, Keith, Winterfeld. Quando Fouqué decrepito non può più reggersi in piedi, lo fa girare in carrozzella pel viali di Sans-Souci, ed egli a piedi gli cammina accanto; quando per di più diventa sordo, gli fa usare uno dei primi cornetti acustici; quando infine non può più parlare, una specie di macchina da scrivere permette ai due vecchi amici di comunicare ancora fra loro. Più che un cenobio o un convento — e non senza analogie con l'ordine equestre che già Federico, giovane principe ereditario semi-esiliato, aveva fondato a Rheinberg, sulla falsariga, forse, del famoso esempio di Amedeo VIII di Savoia a Ripaglia — il Sans-Souci di quegli ultimi anni diventa una specie di casa d'Invalidi di grande stile.

Filippo Burzio

ESPLORAZIONI NEL FUTURO

A COLAZIONE NEL 2073 CON UN PIEMONTESE

Di un buon centinaio di secondi guadagnò la precorsa H. G. Wells nell'esplorazione romanzesca dell'avvenire.

Il fantasioso volume del quale il celebre scrittore inglese «ha ampiamente rimpinzato» «La macchina del tempo» («The Time Machine»), è del 1895: nel 1874 era stato pubblicato a Casale, dalla tipografia del giornale «Il Monferrato» un non meno fantasioso e vivace romanzo: «Nel 2073! Sogni di un stravagante, messi in carta per l'Avvocato Agostino della Sala Spada».

Se l'autore non ha larga fama letteraria, il ricordo di lui permane, nella natia Moncalvo, come di uomo probo e geniale.

Sono anni numerosi, nel suo romanzo, le profezie di meravigliosi ritrovati scientifici e tecnici, effettivamente escogitati poi, nei 67 anni già trascorsi.

Oggi che di progresso materiale ne abbiamo sin troppo, ha particolarmente interesse un'altra profezia dell'originale scrittore monferrino, in una data non precisata — ma certo anteriore al 3073 — dopo che le guerre si furono un mezzo al conseguimento della nazionalità» (pag. 55), fra i popoli «si stringono fortissimi vincoli e incominciò a sorgere bella, forte e potente la Confederazione degli Stati Uniti d'Europa». (Ibid.).

L'avvocato monferrino, uomo di legge, era assai più attinente che il comunissimo professionista britannico, nell'esplorazione del futuro.

Perchè, meglio che compiere un viaggio sino ai nostri posteri con la Time machine di letteraria costruzione britannica, è preferibile recarvisi insieme all'avvocato Agostino della Sala Spada, ed insieme a messa affianco al protagonista Saturnino Saturnini, il piemontese che l'autore, 67 anni fa, lanciò fantasiosamente nel mondo del 3073, un mondo assoluto di progresso e di giustizia.

*

Malati di atonia gustativa, e più gravemente ancora di atonia spirituale debbono essere quegli scienziati o quei volgarizzatori i quali, scrutando nell'avvenire, [illegible] lieti di preconizzare un «progresso alimentare» il quale tenda all'abolizione delle gioie della mensa.

Per contro, l'ideale scientifico e pratico dell'alimentazione umana sarà raggiunto il giorno in cui tutta la lieta delle vivande della colazione, del pranzo e della cena potrà esser ridotta all'elenco di poche tavolette o pillole e poche gocce di condensatissimo liquido.

Non dimo, custoro, prova di filantropia verso i posteri, condannandoli ad un regime altrettanto sintetico quanto poco appetitoso.

Il gusto è il più diffamato e calunniato dei cinque sensi, ed alla gola si imputano, da millenni, responsabilità tremende:

«Tu ti stupisci che ci siano tante malattie? Conta un po' quanti cuochi ci sono!» («Innumerabilis esse morbos intrasti? Coquos numera!»). Seneca, che così sentenziò, raggiunse ciò tardivamente, ed che doppiamente più spettò l'epiteto di «Vecchio»: per distinguerlo da Seneca il Giovane, suo figliolo, e per la sua longevità; ma l'effigie che l'antichità ci ha tramandato di lui — o quella che nell'opinione comune passa per suo ritratto — non ce lo presenta come individuo dall'aspetto lieto e soddisfatto della vita.

Non interrogheremo perciò, in questo nostro esplorazioni verso il futuro, i sapienti di Seneca, non riconosceranno in loro i più sapienti profeti: essi non sono i più adatti a rivelarci spassionatamente quale sarà il tipo di alimentazione dei nostri pronipoti.

Proprio questo argomento, apparentemente frivolo e secondario, si presta ad un'indagine eseguita con metodo rigorosamente scientifico: è uno dei pochi temi nei quali la curva del progresso ha un'andatura così tipicamente costante attraverso i millenni, che esso lascia legittimamente profetare un'andatura non troppo diversa anche per l'avvenire.

In quasi tutte le altre manifestazioni della vita umana — scientifiche e pratiche, superiori e materiali — irregolare e capricciosa è la curva storica, assai quella che, con il linguaggio del calcolo integrale e differenziale, potremmo chiamare «la funzione del progresso». Per simili irregolarissime curve integrali o primitive ogni «tangente» ha direzione diversa dalle più prossime, sicchè l'umanità, ad ogni istante del suo cammino (decenni e cinquantenni sono periodi brevissimi per la storia) sembra volersi avviare in un senso del tutto diverso da quello che poi effettivamente segue.

L'alimentazione umana non ha subito mutamenti rivoluzionari: la sua linea storica è quella di un costante progresso, quasi regolarissimo.

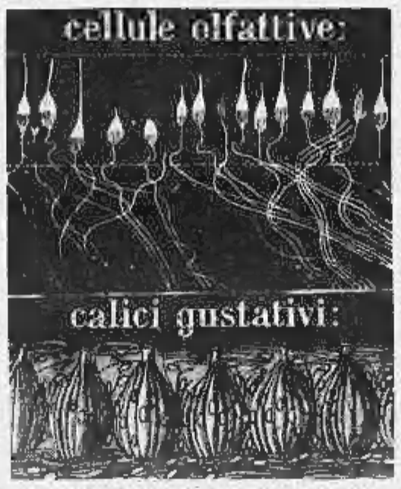
E questa comodata dovrebbe essere già sufficiente per riabilitare la gastronomia.

Se si fumo — in ogni secolo e sotto ogni regime — degli abusi, questi non [illegible] imputabili, come vorrebbe il vecchio Seneca, ai cuochi ed ai loro numero, ma ai commensali ed alla loro intemperanza.

*

Proprio nel campo gastronomico l'umanità ha commesso il minor numero di errori: possiamo anzi affermare che non ve ha commessi affatto o quasi, poi che non risulta che vi siano stati nuovi «cuochi gastronomici» le quali abbiano avuto peculiare importanza e poi siano state riconosciute false e siano state depulite in piena da seguaci o innovazioni successive.

Il vicettario culinario («De re coquinaria») che Cello Apicio compilò prima dell'Era Volgare, quando la Terra era ritenuta immobile e centro



La «gioia della mensa» non sono localizzate soltanto nei «calici gustativi» della lingua... (Particolare ingrandito)

del Creato, potrebbe essere adottato da un cuoco moderno, pur se la concezione odierna dell'Universo — astronomica ed interstellare — è assai diversa da quella di allora.

E' leggenda — poi che su Apicio si sa ben poco — che il celebre ghiottone finisse in modo molto tragico, e di propria mano, credendosi egli ridotto in miseria quando, del resto milionari di sesterzi che possedeva, non gliè ne rimasero che dieci milioni soltanto. In credità ai posteri egli lasciò però un ricettario interessantissimo, ed appetitoso ancor oggi: «il famoso liquamen — che mi pare debba corrispondere a quell'ingrediente valtatissimo a base di erbe, di spezie, di acciughe, forse, di pasta di pesce che i secoli hanno definitivamente consacrato con il nome di salsa di Apicio — credo sia passato poco oggi qual era al tempo dei Romani: almeno nelle più frequenti sue applicazioni regionali, dalle Alpi al Lilibeo». (Paolo Buzzi, nella prefazione alla sua attuale traduzione del De re coquinaria di Apicio — Collezione Romana di Sotori, 1930).

C'è di che sbigliare dinanzi alla varietà della nostra cucina, quando si pensi alla monotonia, in quei tempi, di numerosi ingredienti che oggi ci sembrano di prima necessità; non avevano, i nostri antichi, nemmeno lo zucchero; e il Vecchio Mondo dovette attendere la scoperta dell'America per conoscere la patata, il pomodoro. E, sul principio, il «pomo d'oro» fu in voga soltanto come pianta ornamentale per i suoi bellissimi frutti, che nessuno ancora aveva osato più nè pensato di sfruttare a scopo gastronomico.

Dal resto, anche in culinaria, la sua funzione non è soltanto quella di dar sapore e nutrimento: la tipica pietanza partenopea deve il suo mondiale successo anche alla festosità del suo colore.

A dispetto di quel che ne pensi — o dica — il capo dei futuristi, i maccheroni avranno il loro prestigio gastronomico ed estetico anche nel futuro.

*

Ogni scoperta geografica ha avuto la sua ripercussione nell'alimentazione; e fu proprio la ricerca di più abbondanti possibilità di approvvigionamenti e il desiderio di sempre nuove spezie che spinsero molte navi ardimentose all'esplorazione e alla conquista.

I «pesci calunniati» racchiudono una storia che è geografica, politica, economica e gastronomica ad un tempo stesso. L'evoluzione della lista delle vivande va di pari passo con il perfezionamento della cartografia: segue le scoperte geografiche e le relazioni fra popoli diversi.

Quanti sono ben poche le terre inesplorate: ed è poco probabile che da esse vi giungano in avvenire cibi nuovi e inaspettati.

Insomma, non c'è da aspettarsi, nel futuro, nessuna rivoluzionaria nell'alimentazione umana. Questa si perfezionerà ancor più, senza abbandonare però la linea tradizionale.

«La miseria dell'epoca barbarica fece mangiar male tutti; e primi fra tutti gli italiani». (Paolo Buzzi, op. cit., pag. 18).

Nell'epoca dei Comuni prosperarono le corporazioni dei commercianti di generi commestibili; nel Rinascimento il perfezionamento culinario procede di pari passo con lo sviluppo delle arti belle.

Non senza ragione il nostro linguaggio e quello di altri popoli riuniscono il senso del palato con quello estetico superiore in un vocabolario unico: il «gusto». E perfino il «sapere» e le «sapienza» hanno una etimologia sintomatica, poi che sono associati al «sapore»: il verbo latino sapere significa «aver sapore, sentire il sapore, gustare» e di anche «aver senno, esser savio (sapiens)» e perfino «intendere, capire».

La sapiente dosatura del sale ha suggerito una delle più efficaci espressioni comuni di equilibrio: «cum grano salis».

Proprio di questo sale — materiale e simbolico — manca quel regime alimentare stupidico, a base di tavolette, pillole e parcellone insipide od incolori che alcuni profeti vorrebbero regolare ai posteri come unico regime.

E, sebbene a primo esame possa sembrare il contrario, la concezione materialistica della vita, spinta all'estremo, ha prospettato questo ideale di progresso dell'alimentazione umana, riducendola ai minimi termini, nel matematico senso di tale espressione.

«Ridurre ai minimi termini» una funzione non è diminuirne il valore — come significa nel linguaggio corrente tale locuzione — ma conservarne il medesimo valore con espressioni numeriche più basse. A questa gastronomica riduzione si ribella il nostro organismo e si ribellerà anche nell'avvenire.

Contro gli pseudo-scienziati, o piuttosto contro i letterati di insipida fantasia che preconizzano l'alimentazione in pillole, il corpo umano insorge, costantemente al contrario che nel celebre apologo di Menenio Agrippa: tutti gli organi vogliono collaborare ed avere la loro parte. La vista, l'olfatto e le sensazioni tattili concorrono anch'essi a rendere non solo piacevoli ma anche utili i cibi: le «gioie della mensa» non sono localizzate solamente nei calici gustativi della lingua: il profumo forma buona parte di ciò che noi chiamiamo sapore: e lo nobilita. Il nostro organismo non è un semplice apparecchio meccanico-chimico di trasformazione.

Persino l'udito ha la sua funzione allietante, e la radio concorre anch'essa a rendere più gradite le ore dei pasti: le onde sonore, attraverso le sensazioni estetiche superiori, compiono un'opera digestiva.

Ciò merita speciale riflessione da parte di coloro che compilano i programmi radiofonici: sull'«EIAR» incombe una quota di responsabilità per il buon funzionamento dell'alimentazione nazionale.

*

«L'uomo potrebbe essere definito come l'animale che si mangiare con arte, perchè egli solo cuoce le vivande. E' vero che gli Spartani, per affettare umiliare feroci, vantano mangiare pane bigio e non brodo nero, ma gli Ateniesi ne nascevano l'arte di cucinare le vivande». (A. Gatti, L'Uomo: il suo corpo, la sua mente, la sua storia. - Torino, U.T.E.T., 1931; pag. 884). E Atene ha dato alla civiltà occidentale un maggior contributo che non Sparta.

I botanici moderni ignorano quel pianta fosse quella, misteriosa per l'appetito e per la salute, che i Greci chiamavano silphion e il cui sugo veniva adoprato come medicina e come condimento; famosa era la qualità della Cirenaica, il laserpicium dei Romani, non ancora identificata, e che sarebbe interessante ed utile ritrovare. Il suo succo (laser cyrenaicum) doveva essere qualcosa di simile al famoso ginseng estremo orientale, del quale si fa così larga usa che, in Corea, il monopolio statale giapponese di tale estrattività un gettito rilevantissimo.

La gastronomia è un'alleata della medicina, poi che le fornisce il modo di rendere appetibili i medicinali, secondo quella «maniera soave dei medicare» che fu proclamata da un grande clinico e poeta italiano: Francesco Redi.

La cui fama come autore del bacchico Ditirambo è ingiustamente maggiore di quella che a lui spetta come medico — attenta che a le cose giudite sono meglio assimilate dall'organismo e ad esso profittevoli, anzi appetite sono giudite in quanto l'organismo ne sente quasi inconsciamente il bisogno». (M. Cardini, - Vite dei Medici e Naturalisti celebri; Vol. II: Francesco Redi. Firenze, Soc. Micrograf. Ital., 1914; pagine 117).

*

Volgarissimo verbo è «mangiare».

Sembra, secondo le più accreditate interpretazioni, che esso alluda etimologicamente alla masticazione ed all'inghiottimento. Innumeri fisiologici non nobilissimi. Perciò è linguaggio corrente si serva di questo verbo per qualificare con spezzo l'operato del direttore amministratore privato o pubblico che «mangi».

Il «mangiare» rimarrebbe limitato alla sua pura funzione fisiologica e materiale nella meccanizzata alimentazione in pillole e tabloidi. Con questa, verrebbe tolta ai posteri la gioia di «sedere a mensa».

Dal tristissimi ramano ai moderni banchetti internazionali, il «sedere a mensa» ha una storia che non si riduce a semplice gastronomia materiale.

Con la medievale cavalleria ebbe inizio la bella usanza di alternare, intorno alla tavola, una dama ed un cavaliere: ogni coppia si serviva nello stesso piatto e beveva alla medesima coppa.

Importanti avvenimenti politici hanno come loro sanzione un brindisi: e il «tema del calice» ha un valore che supera quello del materiale gesto e di una semplice cumulativa bevuta. Lo spirito partecipa, anzi predomina, in questi moderni brindisi ampiamenti il «buon ordine» del quale dovremo beneficare noi, per gli anni che ancora ci restano, ma ancor più beneficheranno le generazioni a venire.

*

Anche nei paesi anglosassoni il banchetto ha una funzione politica, ma assai diversamente che nella concezione nostra. Per noi esso è un rito giocondo di amicizia: per essi è un convegno in cui vengono proposte pietanze e tavole politiche; ed un nesso intimo collega entrambi i generi di «portate».

Impreversava in piena l'altra grande guerra mondiale quando J. Ch. Lehner, «the American Gastronom» proponeva che tutti i Sovrani e Capi di Stato si riunissero a banchetto: la Telegraph Press (8. Francisco 1915) pubblicava in un gastronomico volume lo schema di questo «banchetto della Pace» («the Peace Banquet Table Plan») con 37 coperti e sotto la presidenza del Presidente degli Stati Uniti...

Esattamente un secolo fa, nel secondo numero del Punch del 1841, il drammaturgo londinese D. W. Jerrold definiva argutamente la manie banchettistica britannica: «Se un terremoto ovvisse a subissare domani l'Inghilterra, gli Inglesi troverebbero il modo di radunarsi a cena in qualche posto tra le macerie, appunto per celebrare l'avvenimento...» («If an earthquake were to engulf England to-morrow, the English would manage to meet and dine somewhere among the rubbish, just to celebrate the event»).

Merita di essere riprodotto il testo, poi che è ispiratissimo anglicano questa visione apocalittico-gastronomica...

Ma non con profani di tal genere noi cogliamo quaresimare l'avvenire: la profezia potrà valere per loro...

*

Assai diversa è la profetica descrizione che A. della Sala Spada fa di una colazione dell'avvenire:

I nostri posteri «si avvicinarono ad una tavola e si posero a preparare qualche cosa intorno ad una cassetta di una certa grandezza che stava lì sopra: quella cassetta era di metallo lucentissimo, con cesellature: finì rappresentanti piatti colmi di vivande, frutta, e di altre cose mangerecce; ai quattro lati stavano belle statuette in metallo bianco simile all'argento.

«— Vedete questa statuetta — disse Speranza — è la gastronomia: questa è la temperanza e questa la salubrità...» (op. cit. pag. 67).

Non è piacevole seduta a colazione, nel 3073, dinanzi a questi simboli, intorno ad una tavola «preparata con gusto ed eleganza», quale ce la presentò 67 anni fa l'avvocato monferrino, scrutando l'avvenire con occhio ottimista e con buon senso italiano?

Teddi

NARRATORI

Raffaella e Vittoria

L'umorismo di Radius e il suo senso della vita sono, in questi due romanzi brevi: *Raffaella* e *Vittoria* (*Bompiani Ed.*), ottimisti. Se l'umorismo in genere è fatto di tante piccole cose tra il sorriso e la malinconia, qui, in particolare, è tutto sorridente. Si direbbe anzi che l'ottimismo vi si impegni in una specie di scommessa, a dimostrare che con l'ardita generosità o la disarmata fiducia si può venire a capo delle situazioni e dei caratteri più avversi, riottosi e infidi, e far innocua la malizia e sicura la felicità. Raffaella è una signora compagnola, vedova, bella, opulenta. Regge e governa le sue terre con energia e saggezza esemplari, e l'aperto coraggio la fa passare immune, rispettata, pur con quell'aura amorosa che le sta attorno, tra l'ammirazione degli uomini. Siano contadini e braccianti, con i quali Raffaella si reca sui campi, al lavoro, nelle ore calde della mietitura, siano possidenti e signorotti, la splendida e cara creatura non ha nulla da temere; quella voluttuosa avvenenza della persona, quella maturità di donna, prosace e onesta, prometteute e placida, trovano naturale difesa nella serena confidenza, nel dominio di uno spirito sagace e audace. La naturalezza del vivere, fisico, morale, il cauto e tranquillo e lieto abbandono ai cordiali istinti, alle segrete intuizioni che possono parere avventate, e sono, alla prova dei fatti, esatte, la fanno, nell'audacia, prudente, e artisticamente, sereno. Perchè il senno, il buon senso di Raffaella [illegible] qualcosa di molto superiore alla media della ragionevolezza e della comune onestà. Sono il dono irresistibile, la virtù espansiva di un animo liberissimo e senza viltà, un animo che non si lascia rubitare dalle apparenze, ma va incontro alla vita bravamente, persuaso di vincerne le asprezze, l'astio, l'inganno, le odiose brutture, con la sola schiettezza, con la sola lealtà.

Nessuno avvicinerebbe, direbbe con sì dice credito e amicizia, ma un po' di carità all'ex-recluso Giovanni, giovinastro omicida, che appare chiuso per sempre nel disperato, violento pessimismo dei criminali. Ma Raffaella con la più gran spontaneità gli offre asilo e lavoro, gli dimostra, subito, di non temerlo, anzi di poterlo trattare [illegible] sospetto. Basta questo atto di onesta fiducia a suscitare nell'assassino un dubbio inquieto sulla sua stessa proterva e capar bietà, una specie di esitazione: la compattezza sana, tenace, della sua convinzione di delinquente è intaccata dal calmo, generoso fervore di Raffaella, che vuol convincerlo invece di bontà e di speranza. Raffaella è una bella donna: è qualcosa di meglio, una di quelle donne che diffondono il senso, la lusinga, la promessa dell'amore: e Giovanni è uno strano tipo di reprobo, presto vinto, pur così riottoso, dalla figura e dal cuore di lei. Dalla riottosità egli passa a una dissimulata, scontrosa umiltà; poi tenta di ribellarsi alla suggestione, compiendo ai danni di Raffaella una furfanteria così ingenua, che si vuol poco perchè la scultura padrona intenda che non l'odio ma l'amore ha suggerito all'infelice quel tentativo di liberazione. Orbene, Raffaella è fidanzata con il signor Perlolo, il maggior proprietario del luogo — due fortune, due persone, tutti dicono, fatte l'una per l'altra —; ma non ci metterà nè un sì nè due a buttare tutto all'aria, vendere la fattoria, e raggiungere l'ex-recluso, quello che passando faceva scostar tutti. Raggiungerlo e sposarlo. Giovanni — Raffaella se [illegible] aveva avuto subito il presentimento, con quella sua anima chiara — Giovanni è stato toccato dall'umanità di Raffaella, come da una grazia celeste: e da quel gran cattivone che era è divenuto mansueto, cristiano, francescano. Raffaella — anche il questo ella s'era avuta sentr'altro il presentimento — lo sana con tanta e così sicura pienezza di sanire, che a un certo punto gli dirà che non lui ma lei deve a lui qualcosa: e lo non [illegible] una delle tante che rinunciano all'uomo che gli ci vorrebbe perchè quest'uomo è di una condizione contro cui non si sentono di lottare».

Com'è bella la vita, vien fatto di dire a questo punto, e quant'è buona, con un po' di fantasia. Certo la trasfigurazione di Giovanni, e il suo idillio con Raffaella hanno alcunchè di fantastico, e molto di romanzesco; rientrano decisamente in quella specie di scommessa ottimistica, di cui si disse, e potrebbero forse anche rientrare nei toni umoristici dello scrittore. Ma qui una certa fettuccia sentimentale ha avuto il sopravvento; e la sorridente grazia è invece diffusa in quella parte del racconto che illustra la vita intima di Raffaella, e la sua società agreste, con un indugio sulla sensuale e limpida venustà della figura di lei, e uno sparso sentimento di belle campagne, che fanno della donna e del paesaggio tutt'una cosa, aprica e calma. Ma nel secondo romanzetto, *Vittoria*, l'intenzione umoristica è deliberata, e l'ottimismo più ingegnoso e sottile. Qui si vede come una tenace, fedele stupidità — ma se stupido può sembrare a prima vista il signor Carlo, erede di molti milioni, a poco a poco la sua si presenta come ingenuità, innocenza, candore e confidenza umana, che sono non limiti dell'intelletto, ma qualità dell'animo —; si vede dunque come uno sciocco leale o un ingenuo onesto possano aver ragione di alcuni lestofanti. Il romanzo non deriva solo dal lepido trattegio — penetrante e felice — di questo signor Carlo, e dei suoi parenti, ma dallo stupore intenerito, imbarazzatissimi e sospettosi, i bifolcheschi che, avvistisi con molta circospezione all'impresa di raggirare il milionario, si trovano di fronte a una accoglienza così supina, inaffezionatissima, da temere di essere poco meno che raggirati essi stessi. E' infatti tale la potenza di benefica persuasione, di irradiante ottimismo, dell'ingenuo che il signor Carlo da scombussolare e sedurre i più riluttanti imbrogliani. Devoto a una consegna ricevuta con i milioni per testamento, quella di far sempre di festa sua, il signor Carlo si oppone a quanti vorrebbero aprirgli gli occhi, e insiste nell'affidarsi, sereno, fiducioso, ai raggiratori; ed è così umana, così inattaccabile la sua lentezza di sciocchierello dall'anima pulita, che costoro in certo modo gli si danno in mano. Avviene un bel capovolgimento; il capo dei raggiratori da un suo progetto truffaldino, inventato lì per lì, cava un'autentica onesta impresa, cui tutti, intenditori e autorità, fanno tanto di cappello, e sua figlia, che s'era messa in testa di dirsi al mal fare, incominciando dal signor Carlo, finisce coll'andare a nozze con lui, onestissima sposa.

Uno dei momenti più sinceri e argutamente moralistici del romanzo, è quando il signor Michele Di Lorenzo, dato il via, in società col signor Carlo, alla sua avventurosa istituzione assicuratrice, si trova spinto tanto innanzi da aver la vertigine, e, smarrito, pauroso delle conseguenze, tentenna, perde l'audacia, la sicurezza, sarebbe disposto ad andare subito in galera pur di togliersi quell'affanno; e chi l'assiste impassibile, chi gli dà coraggio, ardire, e fiato e tempo per riprendersi, con inalterata pazienza, è lui, il signor Carlo, designata vittima: dalla sua modesta [illegible] coccinataggine [illegible] — che diventa qualcosa come un'ispirata saggezza — vien fuori la redenzione generale, la conciliazione e pace di tutto un mondo di gente equivoca e facinorosa, o invidiosa, stizzosa e fatua. L'ingenuo ha fugato il furbo, la lealtà e la fiducia hanno spuntato l'arma del tradimento. L'ottimismo di Radius tocca qui alcuni tratti lieti simi di grazia moralistica e di amenità psicologica: la pittoresca arguzia dei caratteri fa poi più durevolmente lepida la curiosa avventura. Da questi due romanzi si può dedurre dunque una [illegible] scorbutica ipotesi o momentanea persuasione: che il mondo non sia così brutto, che i buoni, o con l'ardire o con l'estrema discrezione, trionfino dei cattivi, e che, insomma, con un po' di buona volontà si possa esercitare la propria ironia non sui candidi e innocenti, ma sugli astuti e navigati. Il che è certamente di gusto e singolare conforto al lettore; ma, soprattutto, stato d'animo, fantasia, è amabilmente intonato all'arte, semplice e confidenziale, di Radius, e a quel suo umorismo fatto più di fiducia nella vita, che, come per tanti altri umoristi avviene, di malinconica inquietudine o di immaginoso e amareggiato distacco.

Francesco Bernardelli

Le accoglienze della popolazione ucraina alle truppe germaniche avanzanti sono state festose. In molte zone i contadini, felici di essere sfuggiti al terrore rosso, offrono doni e fiori ai soldati liberatori.

Gli ebrei ungheresi

sorvegliati dalla polizia

Budapest, 21 luglio.

L'elemento giudaico, in gran parte simpatizzante col bolscevismo, viene strettamente sorvegliato dalla polizia ungherese che ne segue tutte le mosse e, proseguendo nell'opera diretta a stroncare qualsiasi attività sovversiva, ha tratto in arresto a Budapest 1500 galiziani ebrei che erano stati rinchiusi in un campo di concentramento speciale. Numerosi negozianti ebrei sono poi stati deferiti all'autorità per avere rialzato i prezzi dei generi alimentari posti in vendita.

(Radio Stefani).

Imposte in Bulgaria

sulle persone d'origine ebraica

Sofia, 21 luglio.

E' stato pubblicato oggi il testo della legge sulle imposte per le persone di origine ebraica, considerandosi come tali quelle di cui almeno uno dei genitori è ebreo. Gli ebrei pagano il 20 per cento, se il valore dei beni non supera la somma di tre milioni di leva; il 25 per cento se il valore è superiore. La proprietà di valore inferiore alle 200 mila leva è esentata. I beni comprendono gli immobili, i mobili e le masse ereditarie. I mobili comprendono la valuta locale ed estera, i conti nelle banche locali ed all'estero, le pietre preziose, le azioni di ogni genere locale ed estere, il mobilio di ogni specie, ogni genere di mezzi di comunicazione, il macchinario delle fabbriche di ogni specie, le merci, le fabbriche, officine e depositi. Le assicurazioni ed altro. Pagano imposte: 1.o gli ebrei sudditi bulgari, residenti nel regno e nelle nuove terre, aventi beni in Bulgaria e all'estero; 2.o gli ebrei, sudditi stranieri residenti in Bulgaria incluse le nuove terre, per beni immobili e mobili nel regno; 3.o gli ebrei, sudditi stranieri residenti all'estero ed aventi beni mobili ed immobili in Bulgaria, incluse le terre annesse nel 1940 e nel 1941. Le imposte saranno applicate dal 16 corrente. Gli ebrei non possono lasciare il paese, incluse le nuove terre, senza previo pagamento totale delle imposte o dietro garanzia. *(Radio Stefani).*

IL DISCORSO di Thaon di Revel

Il Ministro Thaon di Revel ha pronunziato sabato scorso a Milano, inaugurando la nuova sede del Banco di Roma, un discorso nel quale ha riaffermato con grande chiarezza le direttive finanziarie dello Stato. Il discorso è un importante documento che deve essere ampiamente diffuso per la personalità dell'oratore che da anni regge, in un periodo eccezionalmente difficile, le finanze statali, e che anche questa volta, come egli ha detto, ha «cercato di essere fedele interprete del pensiero del Duce».

Il finanziamento della guerra è uno dei punti importanti del discorso. Le spese superano ampiamente le possibilità degli oneri fiscali. Bisogna pagarle con il credito, ma neppure il risparmio normale del popolo italiano è sufficiente. Per far fronte alla situazione, per non intaccare il capitale nazionale, è stato necessario creare un sistema economico che permette al sopra reddito provocato dall'eccesso delle spese statali di trasformarsi in risparmio anzichè in acquisto di beni di consumo. Bisogna che il denaro che è uscito dalle casse del Tesoro rientri in gran parte nelle medesime casse sotto varie forme di prestiti allo Stato. Naturalmente bisogna chiedersi se una parte importante di questo afflusso di capitali non potrebbe giungere al Tesoro non solo in forma di prestiti, ma con una più energica pressione fiscale su quelle categorie di produttori che dalla congiuntura bellica traggono maggiori benefici.

Dopo aver accennato alla serie di misure prese per evitare un plusvalore ottenuto da tutti i beni, dagli immobili ai valori azionari, il Ministro ha affrontato il grave problema dell'oro, della moneta e della circolazione. In tempo di guerra l'oro ha fatto una pessima prova. In parte è fuggito, in parte è rimasto inservibile a chi lo possedeva. Inservibile come mezzo di scambio contro merce. Se invece dell'oro, ha detto il Ministro, il Paese avesse disposto come tesoro di guerra una quantità corrispondente di materie prime, ben più importante sarebbe stata questa riserva di beni.

L'oro ha fallito in una missione. Come sostituirlo? La moneta-lavoro? La definizione non è chiara: «*E poichè il mezzo che dovrebbe servire di moneta, per rispondere a questo scopo, deve essere dualistico e soprattutto evidente e corrisponda a un oggetto ben determinato, non credo che il mezzo «lavoro» risponda a questi requisiti. Ma il fatto stesso dell'idea che si agita, nel condannare l'oro come mezzo monetario, provocando la ricerca di altro mezzo che si adegui al lavoro, mette in evidenza una crisi che dimostra come le concezioni monetarie classiche debbano ritenersi superate*».

Il fenomeno produttivo, secondo il Ministro, è regolato dalla legge della complementarità dei beni: il lavoro, i beni strumentali ed il capitale. Per gli Stati plutocrati il capitale è il fattore predominante che determina i limiti del fenomeno produttivo, mentre nello Stato Fascista il capitale è al servizio dello Stato e cerca di adeguarsi alle necessità ed alle disponibilità del lavoro. «*E poichè può verificarsi il caso che gli altri due elementi, mezzi strumentali e capitale risparmio, possano fare difetto, lo Stato Fascista ha cercato di supplire nel primo caso, e cioè quando manchino le materie prime ed i beni strumentali, con l'autarchia e con la bonifica, e quando difetti il risparmio con l'intervento del capitale statale e con la manovra della circolazione.*

«*E' difatti dimostrato che, in quanto la circolazione sia rigorosamente controllata dallo Stato e non regolata dall'arbitraria richiesta privata per fini che escludano il normale ciclo produttivo, essa può servire a provocare processi produttivi eccedenti questo ciclo, purchè i biglietti emessi siano rigorosamente vincolati al ricatto e cioè, purchè il super reddito così provocato si trasformi in un sopero di risparmio o in una maggiore accumulazione di beni.*

«*La circolazione così manovrata deve corrispondere esattamente ad anticipazione e formazione di risparmio futuro, che, altrimenti, non si avrebbe accumulato*».

Naturalmente non basta affermare la preminenza dell'elemento lavoro sugli altri due fattori della produzione; è necessario che questo riconoscimento si concreti in un'aperta e chiara affermazione pratica. Perciò bisogna creare nuovi strumenti di produzione che siano mezzo duraturo per generare nuovi margini di reddito, per assorbire nuove energie nella vita agricola ed industriale della Nazione.

Organizzare e disciplinare integralmente la capacità di lavoro del popolo italiano, con i più perfetti mezzi produttivi, questa è la grande mèta dell'economia fascista; anticiparne i capitali necessari, garantiti dai redditi futuri, questo è uno dei campi della Finanza del Regime. Anche la guerra, oltre alle ragioni ideali che la guidano, ha lo scopo di dare un più ampio respiro all'economia del Paese ed una maggiore capacità produttiva alla collettività nazionale.

Il decreto per la limitazione del consumo della carta

Roma, 21 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale sulla disciplina della produzione e del consumo della carta. Le norme principali sono le seguenti:

Le fabbriche che producono carte e cartoni e pasta meccanica di legno, essiccati a vapore, dovranno rimanere ferme per un periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche. I turni di lavoro in atto alla data di pubblicazione del presente decreto non potranno essere aumentati.

Il Ministero delle Corporazioni, sentito il parere delle associazioni sindacali interessate, potrà concedere deroghe al divieto solamente per specifiche produzioni di determinati tipi di carta e cartoni interessanti la difesa della Nazione, nonchè per la produzione di carta da giornali.

E' vietata la produzione di carta da stampa finissima e di qualunque altra carta fine e di lusso di qualsiasi specie e per qualsiasi uso.

Le giacenze delle carte di cui è vietata la fabbricazione potranno essere vendute, se esistenti, presso l'industria non oltre tre mesi, se esistenti presso il commercio non oltre quattro mesi dalla entrata in vigore del presente decreto, eccezion fatta per le giacenze delle carte da lettere in doppio foglio che potranno essere utilizzate fino al 31 dicembre 1941-XX.

E' fatto pure divieto: *a)* di avvolgere, nella vendita al dettaglio, qualsiasi oggetto con più di un foglio di carta, eccezione fatta per i generi alimentari, per i quali è consentito l'impiego di non più di due fogli; *b)* di avvolgere, nelle vendite al dettaglio con carta di qualsiasi specie di merci comunque confezionate in scatole, astucci, recipienti e simili, salvo il caso di avvolgimento di più oggetti già confezionati; *c)* di confezionare articoli, accompagnandoli con più di un foglietto di istruzione e pubblicità che dovrà essere di dimensioni superiori a quattro dmq., eccezione fatta per quanto riguarda le istruzioni d'uso che accompagnano i macchinari ed altri strumenti tecnici; *d)* di distribuire al pubblico manifestini e avvisi a mano; *e)* di impiegare stampati pubblicitari di formato superiore a cmq. 150, i quali dovranno essere fabbricati con carta del peso massimo di 140 grammi per mq; *f)* di stampare e affiggere manifesti pubblicitari di superficie superiore a 75 dmq. anche se composti di parti diverse. Le carte di cui alle lettere *a)* e *e)* non potranno essere di tipo fine.

Per quanto concerne la stampa quotidiana e periodica si dispone: 1) i giornali quotidiani potranno essere pubblicati in non più di sei pagine, salvo due giorni per settimana nei quali dovranno uscire a non più di 4 pagine. Le edizioni straordinarie, da autorizzarsi secondo le disposizioni vigenti, potranno essere stampate in non più di 4 pagine; 2) è fatto divieto, dopo un mese dalla data di entrata in vigore del presente decreto, di stampare nuove riviste o pubblicazioni periodiche di qualsiasi specie. E' fatto altresì divieto di stampare numeri unici e numeri straordinari delle riviste e dei periodici. Il Ministro per la Cultura Popolare disporrà la sospensione di tutte quelle riviste e pubblicazioni periodiche, che, a proprio insindacabile giudizio, riterrà non necessarie in relazione alle attuali circostanze.

Le riviste e pubblicazioni periodiche esistenti dovranno mantenere il formato attuale e usciranno in un numero di pagine ridotte: da pagine 32 a 24, da 24 a 18, da 16 a 12, da 12 a 8. Le riviste con un numero di pagine superiori a 32 usciranno con un numero di pagine ridotto di un terzo.

Il Ministro per la Cultura popolare ha facoltà di modificare con sue disposizioni il numero delle pagine dei quotidiani e quelle delle pagine dei periodici.

GLI SPORT

Disposizioni della F.I.G.C.

Le liste di trasferimento prorogate al 20 agosto

Roma, 21 luglio.

Il Presidente della F.I.G.C., avvalendosi dei poteri conferitigli dal Direttorio Federale, in considerazione dello stato di guerra e che non è ancora stato fissato l'inizio del campionato nazionale, ha stabilito quanto appresso:

Liste di trasferimento. — Si proroga al 20 agosto 1941 il termine di chiusura delle liste di trasferimento, la cui apertura rimane confermata dal 15 luglio come da regolamento. Restano di conseguenza spostati in conformità tutti gli altri termini di tesseramento. E' per altro lasciata facoltà alle società di trasmettere le liste entro la mezzanotte del 31 luglio. Dette liste saranno pubblicate nella prima decade di agosto. Le liste inviate dopo il 31 luglio e sino alla mezzanotte del 20 agosto saranno invece pubblicate nella terza decade di quell'ultimo mese. Nei casi di messa in lista di trasferimento dopo il 31 luglio e fino al 20 agosto gli impegni di carattere economico delle società verso i loro giocatori che avessero per termine il 31 luglio vengono prorogati alla stessa data del 20 agosto, a meno di diretti accordi scritti diversi.

Trasferimento giocatori richiamati in servizio militare. — Confermando quanto stabilito nella decorsa stagione sportiva si estende anche ai giocatori richiamati in servizio militare le disposizioni relative ai giocatori militari in servizio di leva nel senso che il trasferimento può avvenire entro 15 giorni dalla data del congedo o dell'avvicinamento alla residenza della propria società purchè le richieste di applicazione della disposizione di cui sopra pervenga alla segreteria federale, da parte della società o dei giocatori, entro e non oltre il 15 settembre prossimo venturo.

Giocatori appartenenti a società delle nuove terre annesse all'Italia. — In attesa di conoscere l'esito dei lavori dell'apposita commissione che dovrà fornire gli elementi per esaminare e disciplinare l'inquadramento nell'ambito federale dell'organizzazione calcistica delle nuove terre annesse, si rende nota che per la stagione 1941-42 sono consentiti trasferimenti e conseguenti tesseramenti di giocatori di quelle società a favore di società federate.

L'incontro Merlo-Musina

per il titolo nazionale dei mediomassimi

Sabato sera, a cura del Comando Federale della G.I.L., avrà luogo, sul «quadrato» del Motovelodromo, un'importante manifestazione di pugilato, imperniata sull'atteso confronto Merlo-Musina. Come noto il torinese detiene il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi, e Musina è suo sfidante ufficiale. Pertanto l'incontro sarà valevole per il campionato.

La serata comprenderà inoltre un interessante incontro fra Serpi, vincitore di Cattaneo, ed il torinese Tagliatti, al limite dei pesi gallo. In apertura si avrà la selezione interfederale per il campionato nazionale della G.I.L. fra i giovani di Torino, Vercelli, Cuneo e Novara.

Gli incontri avranno inizio alle ore 19.

Il trotto a San Siro

Milano, 21 luglio.

Premio Abbazia (L. 8000, m. 2060): 1. Casanova (2080, propr. di Lino Lauri; 2. Lion Carlo; 3. Diabolino; 4. Fabiolo. N.P. Nabucco, Azzurro, Nicole. Tempo 2'58"6 (1'26"7). Tot. 9; 5; 11; 7-4; 75,50.

Premio Arcuzia (L. 10.000, m. 2000): 1. Nimbi (2080, Rossi di Elia Dambrosio); 2. Claudio; 3. Scrivia. Tempo 2'56"2 (1'28"7). Tot. 10; 22.

Premio Molina (L. 20.000, m. 2100): 1. Serenissima (2120, Raffaelli di Pietro Rocca); 2. Trevisa; 3. Rienzi; 4. Gredenzo. N.P. Vivida, Guardia, Rappamondo, Fiaccola, Furioso, Ultimo, Diala. Tempo 2'58"4 (1'25"). Tot. 9; 7,50; 25; 48.

Premio Sagrino (L. 8000, m. 2080): 1. Cupido (2090, Fabbrinozzi di Sod. Lorenzaggio); 2. Fontanella; 3. Correnzio. 4. Peronte. N.P. Corinto, Minuzia, Nicolò II, Fiasco, Gorgona, Bianco. Tempo 2'56"5 (1'28"3). Tot. 5,50; 5,50; 7,50; 25; 48.

Premio Bernina (L. 8000, m. 2080): 1. Silvano (2120, Bacchi di Alfonso Bernolini); 2. Nastro Azzurro; 3. Fabrizio; 4. Angelo Bianco. N.P. Corinto, Minuzia, Nerva, Lorea, Bertilla, Elia Dan, Medora. Tempo 2'57"4 (1'27"5). Tot. 21,50; 41; 19,50; 15; 1666. Seconda: dubbel 2-3 e 4-5, corsa 33; 5-5 e 7-5 corsa 744,50.

Risultati vari

RAPALLO. — Golf. — Coppa Bagnanti. 18 b. parecchiate contro normale: 1. Giorgio Ammone Marsan (22) 2 buche vinte; 2. Sig.na M. T. Negri (24) 4 buche perse. Seguono: C. Schiffini, F. J. Valentino, M. Solari e 5 b. perse.

NOTIZIARIO

Il 27° corrente si svolgerà a Genova, con l'intervento dei maggiori esponenti la classe, la finale del campionato italiano juniores solennemente. La manifestazione si prevede di particolare interesse per l'annunciata partecipazione in massa degli atleti appartenenti ai vari comandi dei Vigili del fuoco.

Il pugile Turiello è arrivato a Buenos Aires, dove sono pure attesi Spoldi, Colonello e Montanari.

LIBRI RICEVUTI

Annuario sportivo generale della C.I.L. - Tutta la superba attività sportiva che fa G.I.L. ha svolto durante l'Anno XVIII, e cioè il completo programma preventivato, è riepilogata nell'Annuario edito per conto del Comando Generale del C. F. di Milano, tramite di un magnifico volume di grosso formato, di oltre 250 pagine in rotocalco, dico, trionfo, presentato in nitidissima ed elegante veste tipografica, corredato da disegni di Bazzi, Mainoldi e Sinolfo, nonchè da numerose fotografie, che sintetizzano, attraverso chiare e compatte sparate di manifestazioni con relative classifiche individuali e collettive, specchietti riassuntivi, interessanti e istruttivi grafici, l'imponente attività svolta in tutte le branche dello sport.

Per il volume, di cui è stata curata un'edizione speciale bilingue, in italiano ed in tedesco, l'Ecc. Adelchi Serena, Comandante Generale della G.I.L., ha dettato la prefazione seguente:

«La gioventù d'Italia, che unito le insegne del Littorio ha temprato i muscoli e lo spirito alle più aspre prove, e oggi schierata in armi di fronte ai nemici della Patria, sul cimitero della vittoria. Nelle generose competizioni sportive essa si è apprestata al combattimento e lo ha vercato e lo ha affermato con quella qualunque sia il fisco, ordine del comportamento. Sia di esempio, questa balda gioventù in armi, si giovanissimi ed energici loro quanto una severa pratica sportiva sia degna preparazione ad ogni nobile cimento della Patria fascista».

L'Annuario costituisce un superbo lavoro e attesta la grandiosa attività sportiva dei giovani inquadrati sotto il segno del Littorio.

Pubblicità Economica

Per la salute delle ragazzine gracili

Una cura di provata efficacia

Le ragazzine gracili, anemiche, debeli ottengono grande giovamento alla loro salute mediante la cura del Proton.

L'azione di questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso sul sistema linfatico, sul sangue, e sul sistema nervoso combatte razionalmente la debolezza generale, l'inappetenza, il ricorrere delle nevralgie, la difficoltà nello sviluppo fisico, e procura perciò un notevole miglioramento nella salute di tutto l'organismo.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da somministrarsi prima dei pasti.

La cura completa dura due mesi circa.

Essa può venire praticata senza il minimo inconveniente anche durante la stagione estiva.

AVVISO

1) D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTERESSESI assortimento 3 latrix cardati lana garnettatrici ultimi tipi. Scrivere cassetta 183 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3004

ACQUISTO cassaforti occasione, scrivere Emanuele Bologna, corso Marsiglia 241, Torino. 3018

CERCASI compressore aria 7 atmosfere 70-80 HP preferibilmente rotativo. Scrivere cassetta 112 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 85993

VENDESI scala chiocciola diametro 1,60 altezza 4 metri, materiale residuo fabbricato demolito. Bussetti, Chieresa scalpelli. 16739

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFARONE! Esportazione vini liquori cedo qualunque prezzo. Garibaldi 18, Asti. 16644

AFFARONE. Giornali cartoleria guadagno 70 giornalieri. Borla, Piazza Statuto 13. 16765

ANCOLARE drogheria avviatissima causa malattia urge 8000. Garibaldi 18, Asti. 16583

AFFIGNA commercio macchine ufficio Roma, qualsiasi impegnante trasmette Enti Statali, cedesi particolarmente per reali motivi salute. Ricci, via Tiburtina 16, Roma. 3035

COMMESTIBILI macelleria, dintorni Torino mill. sicuro, eccezionalmente cedesi occasione. Martini, Sant'Agostino 6. 16627

ESCLUSIVITA' generale apparecchi cinematici vastissima clientela, concorrenza capitalista. Indoman, Mille 23. 56218

IMPORTANTE ditta, tabaccheria ricevitoria, nazionali, 65.000 annue, cedesi 80.000. Garibaldi 18, Asti. 16702

LABORATORIO confezioni civili militari rimettesi causa malattia. Rag. Nardi, via Cernaia 16. 16779

PANIFICIO e rivendita pane, colonici espropriamento, causa militare. Perboni, Corte Appello 2. 16778

RILEVERESI ufficio rappresentanze tessuti maschili riservatissimi. Scrivere cassetta 170 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56097

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI E PIAZZISTI

L. 3,50 per parola - Minimo L. 25

IMPORTANTE Casa Prodotti Agricoltura già largamente conosciuti, cerca vera rappresentanti propagandisti zona ancora libera. Eccezionali qualità tecniche, commerciali, competenza tecnica, referenze primordiali. Scrivere cassetta 11 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3917

VIAGGIATORE distinto, colto, stipendio, diaria, abbonamento, provvigione, cerca subito importante Società produttrice primaria carteria uniformi ufficiali per ditta nuova, espandi. Preferisce età, grado cultura, posti occupati scrivendo cassetta 124 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16797

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILE stenotipista-dattilografa con ottima conoscenza lingua francese cerca subito importante organizzazione per proprio ufficio Torino. Scrivere indicando titoli studio, capacità, referenze, pretese cassetta 217 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66314

A disegnatore meccanico buoni precedenti lavoro offresi adeguata retribuzione. Dettagliare età, pretese, disponibilità cassetta 266 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3933

AMMINISTRATIVO laureato scienze economiche ufficiale diplomato ragioneria già avviato direzione servizi amministrativi di fabbrica cerca grande industria suoi stabilimenti. Scrivere cassetta 133 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3078

ASSUMONSI personale massima fiducia attivissimi. Rivolgersi Piovano, Villafranca 4 bis. 56111

ASSUMO ragazza laboratorio pelletterie. Presentarsi mattino. Reparto, Amedeo Peyron 8. 56209

CERCANSI apprendisti tornitori, rettificatori, fresatori, pialiatori, Chivasso Venezia, 53. 56194

CERCANSI lavoranti e aiutanti confezioni fantasia. Bisello, Principe Amedeo 2. 16764

CERCANSI pantalonaie esterne, lavoro continuativo. Ica, via Bava 31. 16393

CERCASI bambinaia disposta recarsi estate Santa Margherita. Referenze. Presentarsi domenica, Berthollet 10. 56210

CERCASI da importante ditta signorina aiuto contabile pratica. Scrivere cassetta 117 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16769

CERCASI signorina buona famiglia per posto istitutrice due bambini buona retribuzione trattamento famigliare. Scrivere cassetta 108 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16748

CHIMICI laureati, buona pratica, esperienza, ottime referenze, cercansi da importante stabilimento industriale Italia Centrale. Offerte De Angeli, casella postale 372 C. Roma. 3938

DISEGNATORI particolaristi giovani cercansi per stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta Pubblimar 150, Milano. 3875

FRESATORI, tornitori, rettificatori specializzati attrezzeria e calibristi ingegneri stabilimento ausiliario. Preciserà referenze e prelasse cassetta 30 K. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3939

IMPORTANTE Società cerca ragioniere o laureato pratica formalità esportazioni importazioni. Scrivere indicando età, pretese, posti coperti, referenze, cassetta 184 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3912

IMPORTANTE Società ricerca personale bella presenza spiccate attitudini vendita per servizio carriera venditori specializzati, stipendio provvigione e spese pagate. Scrivere dettagliando età studi attività svolta, cassetta 84 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16538

IMPORTANTE stabilimento Italia centrale diverse per subito disegnatori pratici costruzioni aeronautiche. Scrivere cassetta 150 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3831

INGEGNERI industriali meccanici ed elettrici, serietà, referenze, cercansi da importante stabilimento industriale Italia centrale. Offerte De Angeli, casella postale 372 C. Roma. 3939

FERITI chimici e meccanici, buona pratica, referenze, cercansi da importante stabilimento industriale Italia Centrale. Offerte De Angeli, casella postale 372 C. Roma. 3938

STABILIMENTO ausiliario cerca meccanico pratico costruzione stampi e maschere. Scrivere pretese, posti occupati, cassetta 116 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16765

VENDITORI per categoria per articoli macchinario, conoscenza disegno, cerca Fiera, Villafranca 18. 16764

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAPO fabbrica biancheria uomo forniture militari offresi. Scrivere cassetta 115 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16762

COMPTOMETRISTA dattilografa pratica commerciale già municipale offresi. Scrivere cassetta 149 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56058

INGEGNERE industriale 28anno ilare impegni primo impiego ottima conoscenza tedesco francese offresi subito. Scrivere cassetta 112 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16754

IPETTORE tessile lavoro offresi importante cotonificio Cassetta 2 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16421

PROVETTA contabile, disponendo ore libere, assumerebbe lavori contabilità dattilografia. Scrivere cassetta 114 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16762

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

CONIUGI trentacinquenni laureati, offronsi portieri. Scrivere cassetta 178 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56114

TRENTADUENNE fattorino negozianti, massima serietà, offresi, data ottima referenza. Male, Boncheron 2. 56147

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ISTITUTO Cima, Roma 24, Stenografia, Dattilografia, Computometre, Lingue, Preparazione commerciale, Calligrafia. Sconti per corsi abbinati. 56155

LAUREATA prepara scientificamente materie letterarie e francese. Telefonare 58 787. 56217

RILEGATURA valse, maglierie, impianto completamente apparecchi macchine diversi Ugi, Guarneri, via Nizza 18. Telef. 65-034. 16729

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 2 per parola - Minimo L. 20

COLLEGIO Curioni, Romagnano Sesia. Clima montano. Corsi scolastici media Inferiori Superiori, preparazione esami riparazione. 16533

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTO cerca piede a terra signorile uso inquilino. Scrivere cassetta 213 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56201

11) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO abitanti serietà acquistando a prezzi mai raggiunti: Mottami oro argento, Brillanti, Gioielli importantissimi, Primaria Ditta specializzata Vigliani, Lagrange otto (angolo Mario Giulio). 3100

ABBIAMO anche richieste per lavorazione (rottami): Oro Argento Brillanti Gioielli. Paco alti prezzi. Fabbricanto, Cavour 6. 3817

ABBISOGNANI acquistare argento oro brillanti pollola. Pago più di tutti. Barbaroux 22. 16726

ABBISOGNANI acquistare argento, oro, brillanti; qualsiasi rottame anche impegnato, pago massimo superando altre offerte. Lombardo, Cavour 7 D. 16712

ACQUISTO brillanti ore platino dentiera. Orologeria, corso Vittorio 45 (tappeto Cinema Ambrosio). 54836

BELLISSIMA pranzo Rinascimento vendo grande occasione. Nizza 117, secondo piano. 16701

BHORME quantitativo mobilio fino e gni specie, camere complete nuove, usate convenientissime, trovarete sempre presso Ente Assistenziale, via Cigna 17, telefono 22-344. 2940

MATRIMONIALI 900, cucine 270, salotti 390, Imperia, Principe Amedeo 11, 56656

OCCASIONE grasso, studio Rinascimento, camera Luigi XVI San Tommaso 6. 56950

PARIENI, Accademia Scienze 1, preannuncia arrivo assortissimi disegni cretoni lugeo. 16687

PRIVATO vende ricca pranzo, matrimoniale, Rinascimento, altra Barocco, Gioberti 73. 16799

REMINGTON come nuova vendesi. Telefonare 54.478 dalle 8 alle 15. 16780

12) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

BELLA casa 22 camere, parte cortile, redditu netto 10.000 vendo 180 mila; altra 31 camere 200.000. Ufficina Manzini, Passalacqua 4, telefono 41-582. 56200

CAMERE disdotte, cercasi, vendiamo, terreno fabbricabile permutasi. Cavallero, Bezzani 21. 16785

CASA sei vani cantina vendesi. Ulcra, via Vernetti 7, Moncalieri. 16767

CASA signorile, corsi, terzo luogni, redditizia, vendo 870.000. Scrivere cassetta 45 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56211

CENTRALE 510.000, angolare alloggetti. Ottimo reddito, Campra, Santa Teresa 18. 56222

CEMBO cassetta con alloggio laboratorio preferibilmente periferia Torino. Scrivere cassetta 218 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56181

COMPRASI alloggio 3-4 camere; indicare prezzo. Scrivere cassetta 196 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56168

DIRETTAMENTE vendo cascina 6 locali giardino ampissimo. Quintino Sella 122. 56101

ENTE cerca per collettività giovanili grandi fabbricati o ville con ampio terreno in Roma e nei maggiori centri delle provincie. Scrivere specificando ogni dettaglio Casella 46 Unione Pubblicità Italiana Roma. 3934

FRONTEGGIANTE corso Italia Aeronautica terreno mq. 2000 trattabili 70.000. Soffietti, Roccaforte 4. 56169

GRAZIOSA villetta 4 camere accessori vicinanze Unica. Garibaldi 18, Asti. 16791

S. RITA, Barriera Orbassano, compro terreni fabbricabili, specificare ubicazione, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 99 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18096

SOCIETA' Anonima Immobiliare vende terreni a lotti e parco adiacente. Rivalgersi Ruggero, via Papacino 5, telef. 40-965. 16544

TENUTA Toscana 1200 ettari. Società Anonima, vendesi 7.500.000. Scrivere cassetta 116 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16761

VENDESI casa appure cerco impresa risanamento. Scrivere cassetta 199 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16790

VENDESI occasione fabbricato tipo castello, annessa campagna, località molto ridotta, centralissima, salubrissima, adatta famiglia signorile, Ente, Collegio, Istituto. Alberto Scrivere cassetta 35 B. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 3040

VENDESI villa bene edificata Carovario. Scrivere cassetta 66 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16723

VENDO cascina 10 giornate collina torinese molto redditizia, comodità, bellissima villeggiatura. 85.000. Ghietti, Corso Valle 2. 56215

VENDO casetta elegante civile famiglia. Scrivere cassetta 192 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16789

1.000.000 casa signorile, legal. Ottimo reddito. Campra, Santa Teresa 18. 56191

APPARTAMENTI E LOCALI

13) VUOTI E MOBILIATI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

ALLOGGI signorili una, due, tre camere bagno, termo. Via Fratelli Carle 51. 16767

CERCASI subito alloggio 6-8 camere cucina. Scrivere cassetta 34 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16760

CERCO locale industriale mq. 100-200. Scrivere cassetta 219 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56212

TO-RADIA

METODO SCIENTIFICO PER LE CURE DI BELLEZZA ATTRAVERSO LA SALUTE DELLA PELLE

Crema TO-RADIA: *da giorno, da notte, marrone fondo di tinta, marrone antisolare.*

Cipria TO-RADIA: *14 gradazioni di tinta, una sola qualità: la migliore del mondo.*

Belletti TO-RADIA: *in polvere, con retina. I dieci colori più fini e armoniosi, i belletti più salubri e più belli.*

Latte detergente TO-RADIA: *Prezioso coadiutore delle* **Creme** *e della* **Cipria To-Radia,** *nell'opera di vivificare la pelle e ringiovanirla, combattendo le rughe, i punti neri, la stanchezza dei tessuti.*

SOLO DAI MIGLIORI FARMACISTI
E DAI PIÙ ELEGANTI PROFUMIERI
SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI
PROFUMERIA E IGIENE
FIRENZE - Via Martelli, 5

La Signora al servizio della vostra bellezza

INDIRIZZI

Fabbrica ed Esposizione MOBILI STEFFENINO VIA PINELLI n. 8 Telefono 48-229

SENO rassoda sviluppa. Trattamenti Estetici DEPILAZIONE ASSOLUTA "L'Arte della Cosmesi" Via Viotti 9 Telef. 51-579

Bosch FRIGORIFERI Via P. Micca 9 Ing. CAVICCHIOLI, Torino - Telefono 45-502

TUBI GOMMA Bernoulli e Cabibi P. SOLFERINO 18 - Telef. 41-036 - 41-090 :: ARTICOLI TECNICI ::

LIBRI ARTE - SCIENZA LETTERATURA VARIA Nuovi - Usati - Vende - Compra Libreria GISSI VIA PO 3 Tel. 48-296

ANTICHITA' acquista vende NAVONE V. Maria Vittoria 35, p. 1°, Tel. 46-488

Verniciate o rivernicIate tutto con il NEO-SMALTO (lo smalto magico a freddo) Negozio di vendita: TORINO, Via XXIV Maggio 18. - Gratis inviamo Cartelle colori, prezzi ed istruzioni.

BILANCIERI Premiate Macchine a ridurre MAGAZZINI INDUSTRIALI Via Morosini 94 - Tel. 31-958

LAVATE LANERIE con EST LAVA TUTTO

RADIO ARIETTI Viale XX Settembre 56 VENDITE - CAMBI RIPARAZIONI Via Po 7 - T. 47-310

BUSTI GUAINE ELASTICHE REGGISENI Modelli esclusivi di linea moderna Preferiti dalla signora elegante Vasto assortimento migliori marche Confezioni accurate su misura «La Donna Moderna» ALESSIO V. Nizza 32 - Torino - Tel. 46-120 angolo Piazzetta delle Finanze

MOBILI FABBRICA ED ESPOSIZIONE CUMINO Piazza Vitt. Veneto 3 TORINO - Tel. 80-664

MOKÀR SUBLIME miscela per CAFFE'

Scuola Ferraris CALCOLO MECCANICO Via Cavour, 1 - Corsi diurni - Serali

ACQUISTATE DA EMANUELLI Galleria Umberto I (P. Palazzo) CHE DISPONE DEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

CASE DI REDDITO RAG. FURBATTO Piazza Lagrange 1, Torino, T. 44-040

PELLE DURA E PELLE DELICATA "AVEOL" crema per radere senza pennello TORINO - Via XX Settembre, 8 MILANO, C. Italia e G., Gall. V. Em. 29 GENOVA, Canali e P.ta XX Sett. 109 - 143

ORO - GIOIE Argento - Fedi massimi prezzi Gioielleria CORSI Via XXIV Maggio 18 Telefono 46-127

MOBILI di FIDUCIA DITTA FORNI PIETRO & G. BERETTA Corso Regina Margherita 87, Torino Arredamenti in ogni stile di lusso e comuni - Prezzi imbattibili - Facilitazioni pagamento - Tel. 40-304

MOBILI GEMMA Ceramica - Facciatoni Piazza Castello 22 - Tel. 40-328

L'unico SOFA' A LETTO di garanzia? sempre LUCHINI solo Via del Mille 20 Telef. 45-225 in POLTRONE PELLE E STOFFA

SOLEGGI VETTURE Officina riparazioni Autorimessa Michele GALLO Via San Secondo, 49 - Telef. 45-311

ERNIA IL SUPER NEO BARRIERE SENZA COMPRESSORI contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a TORINO, via S. Secondo n. 11, telef. 53-388. Catalogo gratis. (Aut. Pref. Milano n. 6414)

Una nuova formula

al torneo schermistico di Grado

Roma, 21 luglio.

Il torneo nazionale di sciabola che si svolgerà a Grado il 27 luglio prossimo venturo sarà disputato con una formula nuova e interessante: infatti non si tratta nè di una gara individuale, nè di una gara a squadre, ma di una gara a coppie a staffetta nel senso, cioè, che ogni coppia di sciabolatori si incontrerà con i rispettivi avversari in assalti a 10 stoccate, la cui prima parte, cioè fino a 5 stoccate, sarà svolta da uno dei componenti ogni coppia, mentre i rispettivi compagni continueranno l'assalto rilevando il punteggio dell'incontro al momento del «cambio». Risulterà così una gara veloce e avvincente nella quale il peso della gara graverà in massima parte sul tiratore dell'ultima «frazione» che dovrà cercare di conservare il vantaggio portatogli dal compagno o cercare di superare lo svantaggio iniziale che questo può avergli recato.

Alle gare di Grado parteciperanno, su invito della presidenza della F.I.S. cinque o sei coppie di sciabolatori di prima e seconda categoria.

Nuova vittoria di Loatti

al velodromo di La Plata

Buenos Aires, 21 luglio.

Al velodromo di La Plata, alla presenza di una folla di appassionati, si è svolta la classica corsa ciclistica «Gran Premio America». Vi hanno partecipato, oltre ai migliori corridori sud-americani, i ciclisti europei qui bloccati dalla guerra. Nel quadro dei concorrenti figuravano: Bruno Loatti, Raffaele Di Paco, Antonio Bertola, Hurtgen, Van der Broeck, Christiansen, Daneef, Matthieu.

Nelle eliminatorie e nella gara finale si è imposta la classe del campione italiano Bruno Loatti che

CRONACA CITTADINA

Preludio di attività sull'area dell'ex-Stadium

La lottizzazione di una prima striscia e l'unità architettonica del progetto

Una recente delibera municipale riporta d'attualità un argomento, che a suo tempo suscitò fiumi di inchiostro e appassionò urbanisti, architetti e pubblico: l'area dell'ex-Stadium, nel quadrilatero compreso tra corso Duca degli Abruzzi, corso Castelfidardo, corso Pescheira e corso Montevecchio. Infatti la Consulta municipale, nella seduta del 30 giugno, ha deliberato una prima alienazione sperimentale ad asta pubblica dei lotti compresi nello spigolo sud-est di quest'area, tra i corsi Peschiera, Duca degli Abruzzi e Arimondi, e la via Colli.

Qualche sentore trapelato di tale decisione — non ancor resa pubblica dall'apposito bando — ha dato in qualche ambiente di specializzati in costruzioni urbanistiche l'impressione che questa anticipata alienazione, prima dell'attesa bando di concorso per il progetto architettonico di tutto il nuovo quartiere, preludesse a un abbandono dalla ricostruzione totalitaria e monostile, ispirata ad unico criterio architettonico, voluta dal piano di fabbricazione generale approvato con R. D. 29 maggio 1940 di variante al precedente piano regolatore, e già illustrato su queste colonne. Ieri se ne discuteva lo spigolo nord-est per la costruzione del nuovo Istituto tecnico; oggi si lottizza e si aliena lo spigolo sud-est: non saremo per caso in procinto di sconvolgere l'intero piano ricostruttivo?

Interpreti di questi dubbi, abbiamo avvicinato le competenti autorità municipali. E siamo in grado di confermare che la soluzione urbanistica integrale già decisa rimane ferma: Torino avrà sull'area dell'ex-Stadium il più moderno, armonico, affiatato complesso di signorili edifici d'abitazione, ispirati a uno stile comune e ad una razionale visione urbanistica del problema: avrà la sua piazza-giardino in continuazione del semicerchio dell'attuale piazzale Duca d'Aosta; avrà insomma non delle case, ma un bel quartiere di più. Nè a ciò contrasta la decisa antiquata alienazione della striscia marginale verso corso Peschiera. Come già era avvenuto per la rimanente area orientale dell'ex-piazza d'Armi, che dal suo piano regolatore di ricostruzione a palazzine e giardini aveva stralciato appunto la striscia tra i corsi Peschiera e Arimondi lasciandovi costruire stabili comuni, così il nuovo piano di fabbricazione a stile unico dell'area ex-stadium prevede la zona tra corso Montevecchio e viale Arimondi: ed il Peschiera verrà compromesso alliandolo a terze iniziative — con le debite cautele, vigilate dalla Commissione di edilizia ed ornato — la striscia meridionale.

Allo stesso modo le condizioni del bando per la soluzione architettonica unica — bando che è in avanzata preparazione — si preoccuperanno di amalgamare, o di mascherare convenientemente, l'edificio dell'Istituto tecnico, che effettivamente interessa la zona di questo piano.

I particolari del prossimo Concorso — che allietterà indubbiamente i migliori architetti italiani — sono attesi con viva curiosità: le sue linee generali tuttavia sono già note. Si tratta di creare, attorno alla nuova grande piazza-giardino, il cui asse continuerà quello di corso Duca d'Aosta, sei grandiosi isolati — tre per ogni parte — disposti col lato più lungo nel senso nord-sud, e separati tra di loro dalla continuazione delle vie Colli e Morosini, che diventeranno in questa zona larghi corsi alberati. I due isolati verso corso Castelfidardo sporgeranno alquanto sulla nuova piazza, in modo da restringerne lo sbocco ovest pur lasciando sussistere la visuale sulle Alpi: essi saranno collegati da un porticato o da altro mezzo a piacere del progettista, che limiti organicamente la piazza e i mascheri nel contempo i bassi edifici delle officine ferroviarie, al di là di corso Castelfidardo.

La piazza avrà grandi alberate, larghi tappeti erbosi, spazi di gioco per i bambini, ed una vasta fontana, o piscina, nel mezzo.

Gli isolati saranno in via di massima edificati a sette piani. Tuttavia in prospetto della nuova piazza e del corso Duca degli Abruzzi si eleveranno a dieci piani. Sono banditi i cortili interni chiusi: tra i due corpi di uno stesso isolato saranno spazi verdi, limitati da un lato da una cancellata antiaerea, e d'altro lato da basse costruzioni a due piani, per i servizi, e per qualche negozio che augurabilmente sorgerà nella zona, attualmente priva.

In complesso, la zona costruita risulterà coprire non più del 30 per 100 dell'area complessiva del quadrilatero, cioè per un totale lordo di 47 mila mq. ed un totale netto di 28 mila, corrispondenti ad una cubatura edificata di 750 mila mc., escluse le naturalmente che saranno tutte sotterranee.

Rigorose saranno, naturalmente, le norme architettoniche per i singoli palazzi o per l'insieme, che come detto dovrà armonizzarsi ad un unico stile; e questo ci auguriamo che venga interpretato dai concorrenti magari estromettendo l'Torino non abbandoni di linea architettonica, e benvenuti saranno gli spunti originali ma nei limiti della tradizione, dell'ambiente, del gusto cittadino. Anzi, la grande piazza in istile è propria una tradizione torinese (S. Carlo, Statuto, Vittorio Veneto): il tema, alla luce dei nuovi orientamenti architettonici e urbanistici, si presenta affascinante.

NELLE NOSTRE VETRINE

Le scatole dei cerini

Sono esposte, da ieri l'altro, nella nostra vetrina di via Bertola, angolo via Roma, le scatole di cerini autarchiche presentate dai nostri lettori, in seguito a nostro invito. Come si ricorderà, si trattava di eliminare dalle comuni scatole di cerini l'elastico e, naturalmente, anche lo spillo che lo tiene al fondello e che, spesso, punge il dito di chi afroga il fiammifero. Le case produttrici hanno tentato, è vero, di eliminare l'inconveniente, per risparmiare l'impiego di caucciù, che, sul numero, è enorme ma senza sostituirlo con qualsiasi altra cosa che solleciti il sollevamento del coperchietto, che è appunto in funzione dell'elastico.

Molti lettori ci hanno inviato modelli di loro ideazione; abbiamo già pubblicato un primo elenco di inventori e ne abbiamo in serbo un secondo. Taluni hanno anche proposto soluzioni brillanti nella loro semplicità, che noi presentiamo, ingrandite, nella nostra vetrina, che rimarrà su, presumibilmente, una settimana. Beninteso, non si è mai trattato di un concorso e, ad ogni modo, l'iniziativa si intende conclusa con la inaugurazione della vetrina.

Visite ai gloriosi feriti di donne fasciste

La Segretaria del Fascio femminile del Gruppo rionale « G. Perelli del Nonale », con le sue collaboratrici, si è recata a visitare i gloriosi feriti ricoverati all'Ospedale S. Maria delle Rose e nel Convalescenziario di corso Stupinigi, offrendo a tutti, con parole di conforto e di profonda gratitudine, biscotti, caramelle, frutta, carta da lettere e sigarette.

Il premio del Duce per una nascita gemellare

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Antonio Quinto, qui residente in via Ettore n. 10, un premio per la nascita di due gemelli.

La salma del Beato Valfrè provvisoriamente rimossa dalla chiesa di San Filippo

La salma del Beato Sebastiano Valfrè, che giace nel loculo sotto l'altare nella cappella a lui dedicata nella chiesa di San Filippo, tra poche settimane sarà trasportata dal luogo ove i fedeli del Beato sono soliti a recarsi ad implorare la intercessione alla piccola cella ove il padre Sebastiano Valfrè visse per lunghi anni dimostrando tutto l'ardore della sua carità cristiana mai disgiunta da un profondo sentimento di amor patrio. Da qualche tempo infatti il direttore della sede provinciale dei Filippini, annessa appunto alla centralissima e frequentatissima Chiesa di San Filippo, aveva notato che la maschera che riproduce nell'urna le nobili sembianze del Beato si stava deteriorando e che era necessario impedire che il guastasse anche maggiormente. Inoltre i paramenti di cui la salma è ricoperta con il passare dei decenni si sono guastati ed occorre cambiarli. Per far ciò però è necessaria la dispensa della Congregazione dei riti che deve accordare il permesso di aprire l'urna sigillata, permesso che, richiesto alcune settimane or sono, non potrà tardare.

La maschera del Beato è stata modellata nel 1834 anno in cui padre Sebastiano Valfrè è stato elevato agli onori degli altari. Nel 1835 infieriva in Torino una tremenda epidemia di colera tanto che i magistrati cittadini avevano vietato ogni riunione, persin nelle chiese per impedire la diffusione del contagio. Per la fausta occasione dell'inaugurazione dell'altare del Beato ove è stata deposta la sua spoglia mortale, venne concesso di indire una cerimonia religiosa con largo intervento di masse popolari. Il Beato — i veggiori di Torino ne erano ricchi — avrebbe impedito che ai fedeli potesse provenire del male. Come infatti avvenne. A quanto consta nessuno dei partecipanti alla cerimonia venne colpito dal tremendo morbo.

La maschera del Beato è fatta con una materia di cui è difficile stabilire la composizione tanto più che il tempo ha steso una patina di polvere sulle cere sembianze così accuratamente riprodotte. E stato perciò necessario incaricare dello studio e del lavoro uno specialista: il dott. Francesco Volante che esaminerà il guasto che si può dotare guardando attraverso il cristallo dell'urna e vi porrà riparo. Questo è il motivo che ha consigliato il trasporto dell'urna nella cella che abitò il Beato e che ora è stata trasformata in cappella.

Quando la salma sarà rivestita di nuovi paramenti ed il necessario lavoro sarà compiuto la salma sarà nuovamente collocata nel loculo ove è volte, nelle solenni ricorrenze, è esposta al pubblico che accorre numeroso a pregare.

Infatti a Torino la memoria di « Padre Sebastiano » è sempre viva e la sua figura di ardente cristiano e di fedelissimo della Casa Savoia è amata e venerata.

Il Beato Sebastiano Valfrè è stato proposto quale celeste Patrono dei Cappellani militari, poichè infatti egli fu il cappellano dei prodi soldati piemontesi durante l'assedio di Torino del 1706. Il progetto però incontra una difficoltà: i Patroni vengono scelti tra i Santi. E' quindi da auspicare che presto venga iniziato il processo di santificazione, cosa che molti fedeli da tempo si augurano ed ardentemente sperano.

al. vi.

Ingegneri torinesi chiamati a far parte del Direttorio Nazionale

Nella riunione del Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri, avvenuta il 19 corrente presso la sede confederale in Roma, è stato nominato Segretario del Sindacato Nazionale Fascista degli Ingegneri il dott. ing. Ottone Terzi. A far parte del Direttorio Nazionale sono stati chiamati i dott. ingg.: senatore Adriano Tournon, Cons. Naz. Giovanni Bernocco, Augusto Cavallari Murat e Anselmo Moretto, del Sindacato di Torino.

Scade il primo turno alle colonie diurne della GIL

Mercoledì 23 luglio p. v. avrà termine il primo turno maschile alle seguenti colonie estive collinari e di pianura a carattere diurno: « Costanzo Ciano » in regione Sassi, « R. Maltoni Mussolini » in regione Cavoretto, « Guido Pallotta » in regione Reaglie, « Duca degli Abruzzi » in via Montevideo, « Italo Balbo » in regione S. Paolo. 1 700 Balilla che quotidianamente e per un periodo di 30 giorni hanno beneficiato delle cure climatiche verranno consegnati ai loro familiari alle fermate, degli speciali servizi tranviari appositamente organizzati per le Colonie, più prossime alla loro abitazione.

Il Commissario Federale
FRANCO FERRETTI

Bilancio della benefica attività della « Cucina malati poveri »

L'Opera Pia « Cucina Malati Poveri » si chiude temporaneamente e la presidenza rivolge un ringraziamento a quanti hanno cooperato alla fiorente attività dell'istituto che si compendia nelle seguenti cifre: dall'8 ottobre al 15 luglio si sono distribuiti: litri 53.745 di latte, chili 15.476 di pane, dozzine 6239 di uova, chili 223 di carne, litri 220 di vino, litri 745 di brodo. Si sono assistite 76.451 persone.

Bollettino demografico DI TORINO

21 Luglio 1941-XIX

NATI	37
MORTI	29
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	1
MATRIMONI	26

Un ideale campeggio nei boschi di Laigueglia

Anche quest'anno la colonia montana dell'Associazione camerieri ristoratori d'Italia ha organizzato dal 23 corrente al 23 agosto presso un campeggio a Laigueglia. Sono già partiti dal centro ristoro parecchi camerieri e ne partiranno ancora altri. Il campeggio dispone di un terreno ombroso in un bellissimo bosco di olivi e pini, luce elettrica, tavoli, docce, acqua corrente, di tutto insomma le comodità di cui può disporre il campo che disporrà pure di una spiaggia di fronte e lavande. Facilità di acquisto di verdure e frutta dei vicini orti e frutteti, rifornimento di vari alimentari, e la disponibilità di due motori di salvataggio. La fornitura si effettuerà oggi alla sede di via Carlo Alberto 41. L'arrivo dei primi partecipanti si effettuerà il 27 corr., e l'inaugurazione del campo avverrà domenica 3 agosto.

Attività della Polizia Annonaria

Il viaggiatore che nascondeva 15 chili d'olio nella valigia - Un venditore di pesce che aveva quasi raddoppiato i prezzi - Negozianti di salumi e carne contravvenuti

Gli agenti facenti parte della Polizia Annonaria sono da qualche giorno tutti mobilitati per controllare in tutti i rami dell'alimentazione, a verificare che tanto la distribuzione razionale quanto il calmiere sui prezzi vengano rispettati.

Una prima irruzione hanno scoperto sabato sera i controllori alle Ferrovie dello Stato. Sul treno di Ventimiglia-Cuneo-Torino, fra Villastellone e Trofarello, un conduttore notava che due valigie di un viaggiatore apparivano troppo pesanti in proporzione del suo volume, lo invitava ad aprirle e così rinvenivano numerose bottiglie contenenti quindici litri di olio purissimo d'oliva, acquistato, s'intende, senza regolare tessera ed in quantità che lasciava immediatamente comprendere il resto di accaparramento. Il viaggiatore, alla stazione di Porta Nuova, veniva consegnato agli agenti dell'Annonaria i quali lo conducevano in Questura ove veniva identificato per il venditore ambulante Federico De Giorgis di Secondo, di anni 28, abitante in via V. Perona 25. Egli confessava di avere comperato l'olio dal macellaio Giuseppe Troia fu Stasimo di anni 29, residente a Ventimiglia, in via Trossarello 2, al prezzo di lire venti al chilogramma. Anche il Troia veniva fermato e tradotto nella nostra città. Egli tentò di negare l'addebito dichiarando di non conoscere assolutamente il De Giorgis, ma messo a confronto con lui finì per confessare. I due sono ora trattenuti in istato di arresto e verranno denunciati per accaparramento.

Mentre si svolgevano queste indagini, altri agenti della Polizia Annonaria sostituvano, non riconosciuti, presso il bancorottolo del venditore ambulante di pesce Antonio Tomasino fu Giuseppe, di anni 39, domiciliato a Crescentino, il quale vendeva lasche a L. 14 al chilogramma anzichè a L. 8,80 e tinche a L. 20 anzichè 14,20 il chilo. Siccome egli era già stato precedentemente contravvenuto quattro volte, per questa nuova contravvenzione gli è stata ritirata la licenza per un periodo di tempo indeterminato.

Ma la serie delle scoperte non era finita perchè un altro venditore ambulante, tale Francesco Oddino fu Ernesto, di anni 31, aveva il suo banco al mercato rionale di corso Spezia, veniva sorpreso a vendere prosciutto crudo a lire 50 il chilogramma anzichè a lire 35. Per tre giorni egli non potrà esercire il suo mestiere mentre è stato diffidato per l'avvenire a scanso di pena molto più grave.

Infine sono stati comunicati i motivi che hanno provocato la sentenza di chiusura per tre giorni delle macellerie delle quali abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri mattina.

La signora Lucia Drovetti con negozio in via Palazzo di Città 18 è stata sorpresa mentre vendeva 380 grammi di coscia al prezzo di lire 38,50 anzichè a lire 26 il chilogramma. A sua volta Vincenzo Capriolo di Francesco, macellaio in via A. Barnezzo 60, veniva sorpreso mentre chiudeva il suo negozio nonostante una ottantina di persone reclamassero insistentemente il quantitativo di carne del quale avevano diritto. Constatato che il Capriolo aveva venduto ai clienti più mattinieri un maggiore quantitativo di carne, lo dichiaravano in contravvenzione e lo propenavano per la chiusura temporanea del negozio. Il macellaio Francesco Pecchio di Sebastiano infine, avente negozio in via Barbaroux 14, il risultato che aveva venduta della mattinata di sabato della carne bovina fresca al prezzo di lire 36,25 il chilogramma anzichè a 27, lasciando un centinaio di clienti senza la carne della quale avevano diritto perchè ne aveva consegnata di più a quelli che li avevano preceduti.

Strana istoria

di mortadella, prugne e pesche

Il 18 giugno scorso due vigili urbani del comune di Pinerolo dichiaravano in contravvenzione il cinquantaduenne Luigi Cesare Villot fu Cesare, con negozio di commestibili in Pinerolo, per aver posto in vendita al minuto mortadella al prezzo di lire al chilo anzichè a 11,50, come da listino dei prezzi. Il Villot sosteneva che la sua mortadella era speciale e non di produzione locale, e che pertanto non rientrava nel calmiere. Il Pretore di Pinerolo lo assolveva, ma in seguito a ricorso per Cassazione avanzato dal P. M., è tornato davanti al Pretore di Torino che lo ha condannato a 150 lire di ammenda col beneficio della non iscrizione.

A 200 lire di ammenda il Pretore ha pure condannato la quarantunovenne Adele Tedesco di Giuseppe, con negozio di drogheria in via Carmine, per aver tenuto in vendita prugne e pesche alla sciroppo in scatola alterate per la fermentazione.

Scontro tramviario

Ieri sera, poco dopo le 21, un tram della seconda linea, giungendo all'angolo corso Regina Margherita da via Cigna, si scontrava con una vettura tramviaria della linea 13 che a moderata velocità si dirigeva al deposito. L'urto fu abbastanza violento e provocava non soltanto la rottura di numerosi vetri e danni notevoli ai veicoli ma il ferimento di quattro passeggeri che venivano subito debitamente accompagnati all'Ambulatorio Martini. Quasi nel contempo si univano del caso dal dottori Gioia e Liberti. I feriti sono: Antonio Orazio fu Antonio, abitante in via Saluzzo 21, contusioni varie. Michelangelo Ferrotta fu Carlo, di 40 anni, abitante in via Chieri della Salute 93, ferite lacero-contuse; Giuseppe De Marchi di Michele, di 39 anni, abitante in via Tommaso Galli 45, contusioni varie, e Giovanni Fasciolli fu Giuseppe di 57 anni, abitante in via del Fortino 32, frattura di alcune costole. I primi tre sono stati giudicati guaribili in otto giorni, il Cerasoli in 15 salvo complicazioni.

Il papà del giocatore Depetrini si ferisce cadendo

Alle ore 19,30 di ieri veniva trasportato in gravi condizioni all'Ambulatorio Martini il signor Pasquale Depetrini fu Giovanni, di anni 62, abitante in corso Sebastopoli 149, padre del noto giocatore della Juventus, il quale riportava solo lievi contusioni varie dal cadere. Gli è stata riscontrata la probabile frattura del cranio con commozione cerebrale. La prognosi è riservata. E' risultato che il Depetrini mentre poco prima percorreva in bicicletta la strada di Lanzo, in prossimità del comune della Venaria, cadeva accidentalmente rialzato.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Vinti
VALIGE — BAULI
Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con « necessario », cappelliere, ecc. Bauli armadio.
Dalle vie XX Settembre e Vinti.

CADUTI PER LA PATRIA

Il sottotenente Ettore Mattè

Quanti la conobbero, quanti la amarono, la piangono ora uniscono alla sua diletta memoria, assieme ai suoi cari, Ettore Mattè, fulgida figura di eroe, caduto da grande. Venticinque combattimenti sul fronte occidentale, dopo essere stato decorato, dopo aver dato chiare e luminose prove dell'infinito amore di Patria che lo animava, egli era partito volontario per il fronte greco col grado di sottotenente in quell'invitta Divisione Julia a cui era tanto fiero di appartenere. E' caduto da eroe e le sue ultime parole sono state per l'Italia, per la vittoria. Dal fronte scrivono alla mamma che adorava lettere rincuoranti di fiumi dove appiano si riveleva il suo animo: chiaro, semplice generoso, pronto ad ogni sacrificio. Era stato per undici anni ufficiale del Goi-Pesa San Giuseppe e stava preparando in tesi per la laurea. Quanti lo ebbero amico lo ricordano con fierezza e infinito dolore. Conoscitissimo nell'ambiente universitario dove erano ben note le sue molteplici attività di sportivo, Ettore Mattè era amato da molti e molti giorni che vedevano in lui e che ascoltano in lui un luminoso esempio. Egli lascia oltre ai suoi cari genitori, una sorella e il piccolo Franco di cui era padrino. Più di ogni altro elogio varrà a ricordarlo quanto di lui ha scritto il capitano Massimiliano Ginilla, del glorioso III Alpini, ucciso ed amato conoscitore di uomini che fu il suo comandante prima che Ettore passasse nella Divisione Julia. Il capitano tratteggia la figura del l'eroico Caduto con commosse ed efficacissime parole affermando che la sua vita tutta dedicata alla Patria e la sua morte gloriosa resteranno di imperituro esempio ai suoi compagni d'arme e ai suoi alpini.

Ettore Mattè è stato proposto per la medaglia d'argento al V. M. Sabato, alle ore 10, alla Gran Madre di Dio verrà celebrata una Messa a suffragio dell'anima.

Lutto di un collaboratore

E' deceduta la signora Piera Audenino Riccardi, consorte del prof. Edoardo Audenino, nostro collaboratore e corrispondente da Chieri. Le più vive condoglianze.

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Vinti
CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Ditta Angelo Pocino
Corso Vitt. Em. 86 (Monumento)
Piazza Solferino ang. Cernaia 4

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 15 Circo di Milano N. 1; ore 21 - Prosa - Cia di S. Tofanari.
MICHELOTTI: 21,15 Circo Equestre.
MAFFEI: ore 17 e ore 21,30 spettacolo di arte varia (2 numeri Dep. I. S.).
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.

Al LIDO GAY successo

di tutto il nuovo programma di varietà. Nel giardino e sul terrazzo coperto (in caso di pioggia) il nuovo regolamentare impianto di luce consente una perfetta visibilità anche durante l'oscuramento.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Voglio danzare con te »
CENTRO: « Eroi tragici » - Soldatesse.
AUGUSTUS: « Miseria e nobiltà »
BALBO 2 film: Volpe bianca - Cuore fedele.
STATUTO 2 film: « Portatrice di pane » - Canzone magnolia di Rimini.
ALPI: « La dama bianca » L. 1-2-3.
NAZIONALE: « Mamma » (6 mesi).
MAFFEI: « Presidente si diverte » - Via Massimo (Herbert Marshall, il Sullivan's e Donna in gabbia (Lily Pons) L. 1.60.
ELISEO 2 film: « Vittime di Sorrento » - « Napoli d'altri tempi » (Di Stasi).
COLOSSEO 2 film: « Romanzo di una donna » - « Orizzonte perduto ».
C. ALBERTO 2 f.: « Mister Flow» Fenil fete » - Amore sublime (I. Stanwick).
ROSSINI: « Notte di nozze » (Gary Cooper - Jackie Cooper) Dopolavoro L. 3.
PIEMONTE 2 f.: Prigioniera di Sidney - Il cavaliere - Wallace Beery - Jackie Cooper) Dopolavoro L. 3.
SAVOIA 2 film: « Senza bandiera » - « Orizzonte perduto ».
REX: « Invincibile » - Wallace Beery - Jackie Cooper) Dopolavoro L. 3.

NAZIONALE: « MAMMA »
con
Beniamino Gigli - E. Gramatica
ha battuto tutti i primati:
4.a SETTIMANA di rappresentazioni
115.000 persone entusiaste
Oggi
120.a replica a richiesta generale.

Le indagini per il furto nella Villa Bona a Carignano

Un incendio estraneo al fusto - La loro impresa facilitata da un cancello senza serratura - I due primi fermi

Non abbiamo più nei giorni scorsi parlato del furto nella Villa Bona a Carignano anche per non intralciare le indagini che i funzionari ed agenti della nostra Squadra Mobile stanno svolgendo, ma molti particolari della loro impresa che è costata ai proprietari ben 250 mila lire di gioielli senza contare altri piccoli aggeggi di minor valore, erano ormai a nostra conoscenza. Nella notizia data infatti del furto non abbiamo accennato affatto ad un incendio scoppiato nella rimessa delle auto qualche settimana prima, sinistro che non ha nulla a vedere con la sparizione dei gioielli. Le fiamme che si erano sviluppate nel cofano di un'automobile erano state originate da qualche cosa scoperto del l'accumulatore che aveva provocato un corto circuito. Dell'incendio il personale non se ne accorse se non quando tutte e tre le macchine erano ormai preda delle fiamme.

Le indagini della Polizia hanno assodato con certezza che gli autori del reato dovevano essere ben pratici della villa, dovevano sapere che il cancello d'entrata si poteva aprire alzando un semplice chiavistello non fermato da alcun lucchetto. Penetrati nel giardino gli autori del furto non hanno avuto che entrare per la porta principale sempre aperta e penetrare facilmente nell'appartamento rimanendo così padroni del campo. Cosa stavano facendo le persone di servizio? Questa la domanda che si sono subito fatta i collaboratori del Comandante la Squadra Mobile, i quali oltre all'estendere le indagini alla villa e la stessa Carignano hanno sottoposto il personale diretto dipendente dei signori Bona ad uno stringente interrogatorio. Quale sia stato il risultato non ci è dato sapere ma certo molte cose importantissime sono state appurate in quanto due fermi hanno avuto luogo ieri l'altro e sono tuttora mantenuti.

STATO CIVILE

21 Luglio 1941-XIX

Da Cesare Esclamata ved. **D'Alela**, a. 87, p. r., senza, casalinga, v. Belgrado 3 - **Ferrero Giovanna** ved. **Ballocci**, a. 70, da Livorno Ferraris, pensionata, v. Nizza 1 - **Cola Fiorenza** in Francesco, a. 68, da Rimini, casalinga, v. Palestro 29 - **Berioli Margherita** di Daniele, a. 39, da Scarnafigi, casalinga, v. Pastrengo 42 - **Ricardi Piera** in **Audenino**, a. 56, da Torino, agiata, v. Pellici 2 - **Rocchia Giuseppe** fu Carlo, a. 52, da Verona, fornitore, v. Borgo Dora 35 - **Rubatto Teresa** ins. **Franchino**, a. 57, da Racconigi, agiata, v. Volturno 3 - **Perotti Ester** fu Cesare, a. 61, da Valperga, agiata, vedo F. Thovez 3 - **Manassa Salvatore** in Giuseppe, a. 81, da Santo Stefano di Camastra, pensionato, v. Italia 66 - **Manassero Anna-Maria** ved. **Ferrero**, a. 72, da Canapina, casalinga, v. Alba 1 - **Rubatti Enrichetta** ved. **Stanchina**, a. 82, da Rondizzone, pensionata, v. B. Galliari 15 - **Quarina Ombretta** fu Giovanni, a. 45, da Trivolo, pensionata, v. Piacenza 3 - **Gerbi Teresa** in **Arcidiacono**, a. 47, da S. Mauro T. C., casalinga, v. Chivasso 10 - **Petrona Carlo** - Francesco, a. 18, da Torino, v. Lupoli 7 - **Marrone Erizo** di Antonio, m. 11, da Torino - **Zegnitano Rosina** fu Giovanni, a. 53, da S. Secondo d'Asti, operaia - **Maria Anna** in **Racchia**, a. 53, da Lequasco, casalinga - **Roberto Ilaro** in **Fogassotti**, a. 37, da Casalgrasso, casalinga - **Ghezzi Vincenzina** di Martino, a. 69, da San Vincenzo della Fiesta, casalinga - **Asdotti Adele** sinz Amelia, a. 71, da Moglioni, religiosa - **Alpa Angela** fu Andrea, a. 50, da Moncalieri, casalinga - **Stratico Enrichetta** di Vittorio, m. 3, da Torino - **Camandella Egidia** di Celso, a. 20, da Vanzhi Sesia, impiegata - **Cravero Antonio** fu Domenico, a. 71, da Torino, contadino - **Marongiu Pietro** fu Agostino, a. 73, da Villacidro, cuneese - **Silvio Giovanni** fu Carmine, a. 76, da Lauriano, capo operaio - **Gallino Giacinta** fu Luigi, a. 75, da Pecetto Tor., pensionata - **Bernasconi Luigi** fu Giuseppe, a. 58, da Venelli, meccanico - **Rossi Vincenzo** di Francesco, a. 11, da Torino.

BORSE e MERCATI

TORINO, 21 - Titoli trattati N. 19.

Rend. 3½	71.75	71.50	Ratelli	15.50	15.—
Id. 1.e.	72.—	72.—	Fiat	771.—	768.50
Rend. 5%	98.75	98.—	Isotta Pr.	171.—	170.—
Id. 1.e.	72.50	72.10	Savigl.	1150.—	1160.—
Rend. 5%	93.—	93.—	Nebiolo	57.—	57.—
Id. 1.e.	92.75	92.50	Riv.	712.—	712.—
Rend. 5%	91.40	91.—	Ind.	102.—	100.—
Id. 1.e.	91.50	91.10	Moncen.	392.—	392.—
B.T. 3-4	97.90	97.80	Dalmine	28.—	28.75
Id. '40 II	97.60	97.—	Ilva	272.—	272.—
Id. '41	96.70	96.50	Ansaldo	71.—	71.—
Id. '42	97.90	97.75	Westing.	59.—	59.—
Id. '43	97.85	97.70	Edison	1400.—	1400.—
Ind. 3%	111.40	111.50	Unione	246.—	246.—
Fo. 4½%	95.—	95.—	A. Lanz.	225.—	225.—
Cons. 5%	98.—	98.—	Cem. It.	695.—	695.—
Id. div.	97.—	97.—	Cotonif.	116.—	115.—
Fo. 5%	102.50	102.—	Cir	388.—	388.—
Redim. 5%	98.—	98.—	Aeron.	220.—	220.—
Id. 5%	97.50	97.—	Fergt	240.—	240.—
Id. 5% '37	97.—	97.—	Selenia	111.50	111.—
Id. 5% '38	97.—	97.—	Ansaldo	243.—	243.—
Cons. Prest.	96.—	96.—	Lanz.	295.—	295.—
Id. 5%	97.—	97.—	Pirelli	1065.—	1065.—
Ind. II	97.—	97.—	Pirelli R.	512.—	512.—
Ind. 5%	101.—	101.—	Rinascente	242.—	242.—
Ed. Lav.	100.—	100.—	Montep.	400.—	400.—
Mediter.	97.—	97.—	Tubetti	170.—	170.—
Meridion.	97.—	97.—	Ambrin.	618.—	620.—
Sog. A.I.	100.—	100.—	Meridion.	223.—	223.—
Ist. Sved.	103.—	103.—	Aeron P.	590.—	590.—
Italgas	99.50	99.50	Aeron P.	111.—	111.—
Ip.	97.50	97.50	Piombo	85.—	85.—
Lotti	250.—	250.—	A. Unica	80.—	80.50
P.C.R.	100.75	101.—	Ilva pf.	250.—	250.—
Lombard.	1128.—	1130.—	Idro	201.—	200.—
Mont.-Ad.	105.—	105.—	Ilva pf.	250.—	250.—
Unes	99.50	99.50	Cart. Ital.	150.—	150.—
Sme	125.—	125.—	Bona R.	150.—	150.—

CAMBI: Svizzera 443; New York 19; Portogallo 78,50; Grecia 455; Germania 760,45; Turchia 1228; Argentina 427.

MILANO, 21 luglio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Cotonif.	116.—	Elett.	196.—
Cotonif. pf.	103.—	Edison	363.—
Snia Viscosa	71.—	Meridionali	223.—
Bastogi	34.—	Montecatini	223.—
Cantoni	77.50	Montevec.	111.—
Piombo	85.—	Pirelli	1065.—
Chiusa	352.—	Rinascente	242.—
Unione	1250.—	Risanamento	1.—
Ilva	272.—	Saffa	71.—
Ilva pf.	250.—	Terni	1100.—
Ilva pf.	250.—	Terni pf.	1100.—
Ilva pf.	250.—	Terni pf.	1100.—
Ilva pf.	250.—	Terni pf.

ALL' INFERNO
— Ebbene, come si trovano qui questi bolscevichi?
— Sono soddisfattissimi del trattamento: pare che nel loro « Paradiso rosso » si stesse peggio.

— Allora questi inglesi sbarcano o non sbarcano in Europa?
— Che volete, essi dicono che se non ci fosse la Manica di mezzo, sarebbero già sbarcati.

— Compagno commissario, crede sia ancora il caso di fare duro?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 22 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 174

Un mese di guerra in Russia:
600 chilometri di avanzata

L'esercito tedesco ha ottenuto risultati superiori alle più ottimistiche previsioni – Chiari sintomi del disgregamento delle difese nemiche

Berlino, 21 luglio.

Stanotte si compirà il primo mese dall'inizio delle ostilità contro la Russia Sovietica. Infatti l'ordine di varcare il confine è stato dato dal Führer nella notte tra il 21 e il 22 giugno. E in questo mese, in questi trenta giorni l'Esercito tedesco ci è spinto a più di 600 chilometri dal punto di partenza, sembra anzi che certe colonne d'avanguardia si trovino già a 700 chilometri di distanza — occupando un territorio che supera in estensione quello dell'intero Reich.

La propaganda nemica sta facendo molte tendenziose speculazioni attualmente sul ritardo dei Bollettini germanici e cerca di persuadere i suoi pubblici che alle truppe tedesche in marcia sia improvvisamente il fiato e si siano perciò fermate ai di là della linea Stalin. A parte il fatto che si tratta di una illusione la quale sarà ben presto distrutta, bisogna dire, però, che il successo finora raggiunto dalle Wehrmacht nelle quattro settimane passate supera ogni più rosea previsione dello Stato Maggiore germanico.

I piani sono stati eseguiti a puntino, ogni cosa è andata come l'olio, secondo le intenzioni, ma nessuno, nemmeno nell'Alto Comando, avrebbe osato sperare che il trionfo sarebbe stato così rapido e che l'avanzata in un solo mese sarebbe stata così profonda. Benchè non si ammettesse la possibilità di una resistenza invincibile dei Sovieti, si calcolava che l'immenso apparato bellico russo avrebbe costituito un ostacolo più duro, che le difficoltà sarebbero state maggiori. Questa in poche parole è l'opinione dei circoli competenti di Berlino.

Senza soste

Orbene se i Bollettini tedeschi non recano da qualche giorno nuovi nomi e contribuiscono così ad alimentare negli inglesi, spettatori ansiosi della lotta, delle fallaci speranze, non è perchè la guerra orientale sia entrata in una sosta, ma è perchè essa continua, se così è lecito esprimerci, in direzione inversa a quella iniziale, cioè da est a ovest invece che da ovest a est. La spiegazione di questo apparente paradosso è facile a darsi: la marcia in avanti avvenuta dopo la rottura della linea Stalin fra Vitebsk e Mogilief e diretta verso Smolensk ha dato due diversioni, una verso nord e una verso sud e quindi una doppia diversione verso occidente in quanto lo scopo era di aggirare le fortificazioni non ancora conquistate dalla linea, di tagliare loro i rifornimenti e di costringerle alla resa.

Quando si parla di battaglia di annientamento in senso — e una battaglia di annientamento di proporzioni gigantesche ci sembra d'indovinare si sta svolgendo in questi giorni — ci si riferisce appunto alla manovra sopradetta. Ma basta concentrare un momento l'attenzione sui dati del problema che il Comando tedesco deve risolvere per capire che la battaglia presente è diversa da quella del settore di Bialystok, perchè allora non si opponevano alle truppe di Hitler delle posizioni fortificate, ma due Armate lasciate prendere nella morsa e costrette ad improvvisare in un terreno scoperto le loro difese, onde la loro distruzione riusciva più facile, mentre ora sono accerchiate dalle vere fortezze, ciascuna munita senza dubbio di depositi di munizioni, di scorte di viveri e acqua, e fortezze, si noti bene, fatte di acciaio e cemento armato.

Martellamento delle fortezze

La battaglia di annientamento necessariamente è più dura e più lunga. Prima di lanciare contro i bunker sovietici i reparti tedeschi, bisogna rendere i bunker stessi maturi per l'assalto, coprirli cioè di ferro e di fuoco. Per renderli maturi occorre dunque portare innanzi le artiglierie pesanti, i mortai da 210, che in questa campagna stanno facendo miracoli, e picchiare sui fortilizi nemici d'accordo con l'aviazione per giornate intere. Solo all'ultimo momento, quando la gragnuola infernale ha acquistato il terreno, sgravando le corazze, annullato i cannoni nemici e giunto il turno degli arditi, che compiono il loro lavoro usando la benzina e le bombe a mano.

Il corrispondente di guerra tedesco Horst Von Kobilinski narra oggi in qual modo procedono questi veri diavoli dei reparti di arditi contro i bunker della linea Stalin. Prima si approssimano, sotto la parabola sibilante dei grossi proiettili d'artiglieria, alle posizioni di cemento armato; procedono strisciando, interrandosi di quando in quando a forza di vanga là dove le raffiche di mitragliatrici sono troppo radenti, e aspettano. Essi aspettano che tacciano le artiglierie. Sanno, perchè ne sono stati informati esattamente, l'ora in cui ciò avverrà mentre invece non lo sa il nemico.

All'ora fissata, prima che i russi, intontiti dal fuoco tamburreggiante, riescano a capire che le batterie hanno sospeso il bombardamento, gli assalitori sono già sulle opere. Isolatamente, fantasmagoricamente, essi si lanciano contro le feritoie da cui sbucano le canne micidiali dei russi. Gettano fra la feritoia all'interno, con una rapida mossa, un recipiente di benzina che s'infrange e sparge il liquido nel bunker. Indi, schiacciati contro le pareti esterne del fortilizio per non essere colpiti, aspettano qualche minuto, il tempo necessario a che la benzina svapori un po'. Calcolato esattamente l'intervallo, lanciano poi per la stessa feritoia una bomba a mano. Ne segue una esplosione, una fiammata livida sgorga dalla feritoia. Quel bunker certamente non sparerà più. Si pensi a questo metodico lavoro di distruzione delle opposizioni nemiche di centinaia e forse migliaia di bunker e si vedrà che la guerra in oriente continua secondo i piani anche se i bollettini non annunziano nuovi nomi di città conquistate.

Dopo la linea Stalin i sovietici non hanno altro appoggio che la catena degli Urali.

Le riserve russe nel crogiuolo

I successi conseguiti fino ad oggi dai tedeschi permettono di fare un paragone tra la campagna di Russia e la campagna di Francia dell'anno scorso. Se si prendono a base del confronto le distanze percorse è chiaro che la vittoria è stata in Russia maggiore sebbene non ancora così definitiva perchè non è sboccata in un armistizio.

Se si prende a base del confronto la strategia adottata si osserva che il fattore decisivo quest'anno, come l'anno passato, è il principio tedesco di non concedere al nemico nessun respiro. Ottenuto un successo, si va avanti perchè questo sfruttare senza indugi la vittoria costringe il nemico a impegnare nella lotta le riserve anzichè riorganizzare i resti dell'esercito sconfitto.

Ebbene i russi, secondo quanto si afferma a Berlino, sono stati costretti appunto a gettare nel crogiuolo le riserve.

Un altro aspetto promettente della situazione attuale è che i russi nella loro ritirata sono entrati ormai in un terreno che ha strade convergenti tutte su Mosca, ciò che favorisce più avanzanti i quali puntano sulla capitale, e ostacola invece un ordinato regresso delle truppe sovietiche, le quali abbisognerebbero di strade parallele o addirittura divergenti per andare a occupare con rapidità una nuova linea corrente. Il terzo aspetto favorevole della situazione è la crisi che si delinea nei comandi russi, sia politici che militari. Il morale dei soldato sovietico, pur essendo scosso, è ancora buono nel complesso e lo si constata nell'accanimento con cui contenda ogni palmo di terreno.

Ma la coordinazione manca fra le operazioni delle singole unità russe e questo è certo un segno di sfaldamento dell'apparato difensivo.

Certo col procedere della marcia innanzi aumentano le difficoltà. I tedeschi hanno previsto e predisposto ogni caso secondo il loro magnifico metodo organizzativo; ma ciò non toglie che più ci si allontana dal punto di partenza e più mezzi sono necessari per alimentare l'offensiva; più autocisterne di benzina e di acqua bisogna inviare che in Russia gli acquedotti siano sconosciuti e che dai pozzi non ci si possa fidare), più autocarri e più treni che trasportino munizioni e cannoni. Laddove il nemico lascia dietro a sè la distruzione o deve il raccolto è stato già fatto e asportato occorre poi mandare anche gli approvvigionamenti. Ma questi non sono ostacoli insuperabili per la semplice ragione che sono stati previsti e che i rimedi sono già stati preparati e sono entrati in funzione. Il soldato tedesco poi nella lotta contro le immani difficoltà create dalla natura del terreno e dalle distanze si è comportato, come i testimoni della campagna affermano concordemente, con una abnegazione e con un eroismo che dimostrano la sua perfetta educazione guerriera.

Tutto sommato, dunque, il quadro della situazione dopo un mese di ostilità è più che promettente per coloro che combattono contro il bolscevismo.

Mosca in preda al panico

A Mosca, intanto, regna un panico indicibile. Non ci sono treni per mandare la popolazione al sicuro e i milioni di abitanti della capitale sovietica sono atterriti dal pensiero degli attacchi aerei germanici futuri. Nella città non esistono infatti rifugi antiaerei di nessun genere. Nelle cantine non è possibile ricoverarsi perchè le cantine stesse, data la penuria di abitazioni, sono abitate da famiglie. Un bombardamento avrebbe conseguenze terribili a Mosca, si crede, essendo la capitale sovrapopolata. Tuttavia non si segnala ancora nessun attacco aereo contro la città. L'aviazione germanica è impegnata in operazioni ben più importanti. Essa continua a picchiare sulle retrovie nemiche e sta causando nelle stesse il disordine. Distruggere dei nodi ferroviari e delle strade in Russia ha conseguenze assai più gravi per il nemico che in qualsiasi altro paese perchè la Russia, nonostante gli anni di progressi bolscevichi, ha vie di comunicazione molto rade.

Ecco le ultime notizie dal fronte. L'arma aerea tedesca ha distrutto una colonna di 120 autocarri e 10 carri armati.

Presso Salla, sul confine finnico, le truppe tedesco-finlandesi hanno realizzato l'occupazione di un bosco che era stato incendiato dai sovietici in fuga. Le truppe hanno marciato attraverso il bosco quando ancora le ceneri erano calde e i mozziconi di alberi ancora fumavano. Esse dovettero portare tutto a spalle perchè gli autoveicoli non potevano passare attraverso il terreno coperto di brace.

Nella giornata del 20 luglio sono stati distrutti 27 apparecchi, 65 in combattimento e 33 al suolo. L'arma aerea tedesca, inoltre, nel Mare Glaciale ha affondato a bombe un cacciatorpediniere sovietico, un cargo sovietico di 2 mila tonnellate e un altro di 3 mila tonnellate e nel Baltico ha incendiato Smolensk debba essere caduto anche un altro importante nodo di comunicazioni, quello di Welige Luki che si trova a 20 chilometri a nord-est di Newel, località già raggiunta giorni or sono da forti reparti tedeschi; nè si vede come possa più essere restaurata la situazione sia nel settore di Leningrado che in quello di Kiew, ove le truppe tedesche e alleate inseguono il nemico in fuga.

E' questa l'impressione generale che si ha anche in Svizzera. « Riassumendo — scrive la Tribune de Genève — la linea Stalin è stata sfondata in direzione di Kiew, come già era stata in direzione di Mosca e l'avanzata su Leningrado continua senza tregua. La ferrovia Leningrado-Mosca già tagliata in parecchi punti dalle incursioni aeree non è più lontana dalle avanguardie motorizzate tedesche. Basta guardare una carta per ritenere verosimile che le armate del sud stiano per far parlare di loro, perchè è a est di Kiew e di Odessa che in ferrovia corre da Mosca verso il Caucaso per raggiungere infine Baku, il centro della ricca regione petrolifera ».

Tre monitori sovietici affondati nel Mar Nero

Jassy, 21 luglio.

Le artiglierie romene del Mar Nero hanno colpito tre monitori sovietici che tentavano di prendere il largo per rifugiarsi nelle acque territoriali russe, e li hanno affondati. Furono così affondate sette navi sovietiche di questo tipo.

L'aviazione romena ha ottenuto, nelle ultime azioni compiute sulla Bessarabia meridionale, altri notevoli successi. Apparecchi romeni da bombardamento hanno rituffato a centinaia due grosse masse ariche di soldati russi che si ritiravano dal fronte, affondandole. Altre due masse ugualmente cariche di truppe bolsceviche e di materiale, colpite da bombe, si sono incendiate ed infine altre quattro imbarcazioni dello stesso tipo sono state così gravemente danneggiate che non hanno potuto proseguire il loro viaggio ed i soldati russi le hanno dovute abbandonare gettandosi in acqua. Si calcola che con questa azione dei bombardieri romeni, almeno due reggimenti sovietici sono stati distrutti.

E' confermata la cattura del figlio di Stalin

Berlino, 21 luglio.

Da fonte competente germanica è stato confermato, nelle prime ore di martedì 22 luglio, che il figlio di Stalin, Jacob, è stato fatto prigioniero dal generale Schmidt, comandante una unità corazzata tedesca.

(Trans.)

Reparti sovietici capitolano sul fronte finlandese

Helsinki, 21 luglio.

Notizie giunte dal fronte della Carelia, informano che negli ultimi giorni, altri gruppi di soldati sovietici hanno capitolato, dichiarando che, nell'alternativa di battersi con i finlandesi o di essere fatti fucilare dai commissari politici alle loro spalle, la loro situazione era divenuta insostenibile. D'altra parte, anche nel settore Careliano, le numerose sacche in cui i tedesco-finnici vanno via via dividendo lo schieramento sovietico, impedendo a questo qualsiasi contatto con le retrovie, diminuisce sempre più la capacità di resistenza del nemico. Altre notizie informano che durante gli ultimi due giorni, l'aviazione da caccia e l'artiglieria contraerea finlandesi, hanno abbattuto 11 bombardieri sovietici, mentre non si registra nessuna perdita da parte finnica.

La propaganda di Mosca fa poca presa in Svizzera

A Londra corre voce che il Cremlino sarebbe stato devastato dalle bombe

Berna, 21 luglio.

(S.) - Ha prodotto nulla impressione a Londra la notizia giunta da Stoccolma, per quanto non ancora confermata da altre parti, secondo cui nei bombardamenti subiti da Mosca il Cremlino sarebbe andato distrutto.

Frattanto per tenere vive le speranze in una lunga resistenza sovietica, destinata a giovare all'Inghilterra, si continua a insistere nella capitale britannica sull'enorme riserva di uomini che potrebbero ancora essere gettati nella lotta, sulla proterva abilità dei russi nel ritirarsi in posizioni resistenti, ecc. Senonchè in questi circoli si osserva che tutto ciò non corrisponde affatto alla verità, perchè da fonte russa stessa si ammette che armate intiere restano prese nelle tenaglie tedesche.

Viene data poi grande diffusione a una notizia del giornale *Stella rossa*, organo dell'esercito sovietico, secondo cui le truppe russe avrebbero riconquistato una città, che però viene designata soltanto con l'iniziale S. La propaganda russa vorrebbe probabilmente far credere alla riconquista di Smolensk; ma il fatto stesso che non osa farne il nome dimostra trattarsi di una pura invenzione, giacchè non si capisce che pericolo ci sarebbe a indicare chiaramente la città, dato che se il nemico ne fosse stato cacciato sarebbe per forza il primo a saperlo. Questi meschini mezzi di propaganda testimoniano la prova più sicura che Mosca non ha argomenti seri per diminuire l'importanza delle vittorie nemiche. Ciò malgrado anche a Londra si ritiene che dopo

GLI INGLESI MINACCIANO la neutralità turca

Importanti movimenti militari alla frontiera fra Siria e Turchia

Stoccolma, 21 luglio.

Il corrispondente di Istambul del giornale *Stockholms Tidningen* informa di importanti movimenti militari al confine siriaco-turco.

Egli ritiene che in Turchia si sia dell'opinione che l'Inghilterra voglia tentare l'istituzione di un fronte comune con i Sovieti oltre Baku, e ciò al fine di garantirsi la via per le Indie. La Turchia, di fronte a tale minaccia, tenta di mantenere la propria politica di neutralità.

Dall'Unione sovietica giungono notizie che non escluderebbero la possibilità di sorprese. L'armata sovietica in molti punti non trova il tempo necessario per l'esecuzione delle progettate distruzioni. In Ucraina vi sono state delle vere battaglie fra i soldati ed i contadini, i raccolti dei quali dovevano essere distrutti. All'Inghilterra importa assai di assicurarsi in tali condizioni la zona dei petroli di Baku.

(D.N.B.).

L'imperialismo americano posa gli occhi anche sull'India

Roma, 21 luglio.

Sir Girja Bajhai, membro del Consiglio esecutivo del Vicerè ed uno dei maggiori esponenti dell'alta burocrazia indiana, ligia all'Inghilterra, è stato nominato improvvisamente primo agente generale dell'India negli Stati Uniti. Da fonte ufficiale si assicura che fra breve Roosevelt designerà un suo amico che sarà incaricato delle funzioni di agente generale degli Stati Uniti in India. Questa sintomatica informazione suggerisce le seguenti osservazioni:

1) La nomina di un agente generale dell'India negli Stati Uniti fa parte di quei palliativi coi quali il Governo inglese, ripetendo il tragico trucco del 1914, piglia in giro il popolo indiano e gli dà l'impressione che sia camminando a piccoli passi verso la famosa indipendenza. L'Inghilterra in realtà non concederà mai l'indipendenza all'India, perchè non può rinunziare al numero « uno » dei suoi feudi coloniali dai quale ritrae numerose materie prime a bassissimo prezzo, grazie alle spaventose condizioni di miseria e di abbrutimento in cui lascia il disgraziato quanto nobile popolo dell'India. La nomina degli agenti generali è stata concertata fra Roosevelt e Churchill per buttare un po' di polvere d'oro negli occhi degli indiani. Sir Girja Bajhai tutto potrà rappresentare a Washington meno l'autentico popolo indiano e se facesse altrimenti perderebbe immediatamente il rango e lo stipendio. Ben diversa importanza avrebbe avuto il provvedimento se al nuovo posto fosse stato nominato qualche reale elemento gandhiata.

2) Il giovane, ma di buon appetito, imperialismo nord-americano allunga pian piano le sue mani su tutte le parti dell'impero britannico e dovunque stabilisce le sue posizioni nella eventualità che avesse ad aprirsi il testamento di Londra. Sembrava finora che solamente l'India non facesse gola al presunto erede e che egli anzi, fosse poco allettato da certi settori della pingue successione.

La nomina di un agente degli Stati Uniti a Delhi indica invece che l'imperialismo nord-americano si sta allenando alle distanze ed alle ampiezze e che sulla ricchissima India si possano ormai con ingorda compiacenza gli occhi dei vari Rockfeller e Baruch che dirigono l'imperialismo yankee nei suoi primi passi verso le avventure del mondo. Dalla Islanda a Ceylon il panorama è vasto ed allettante per un paese come gli Stati Uniti che ha già la sua teoria politica della « Nazione condottiera » e la sua teoria militare « della difesa strategica estensiva ».

Wilson proclama lo stato d'assedio in Siria

Amsterdam, 21 luglio.

Radio Londra informa che il generale britannico Wilson ha proclamato lo stato d'assedio in Siria.

(D.N.B.).

Apparecchi inglesi abbattuti nei territori occupati

Berlino, 21 luglio.

Ieri, battelli pattuglia germanici hanno disperso una formazione di bombardieri britannici che, protette da squadriglie da caccia, tentavano di avvicinarsi al territorio occupato. Tre dei bombardieri inglesi sono stati abbattuti dal fuoco dell'artiglieria contraerea.

Un aeroplano inglese è stato abbattuto, sempre nella giornata di ieri, da un'altra unità leggera germanica operante nella Manica.

Stamattina, alcuni aeroplani da bombardamento inglesi, scortati da caccia, hanno tentato di sorvolare il territorio della Francia occupata. Caccia germanici hanno abbattuto in combattimento aereo un quadrimotore inglese del tipo « Stirling » e cinque « Spitfire », costringendo gli altri apparecchi ad allontanarsi. Da parte tedesca non si sono avute perdite.

Comunista giustiziato a Costanza

Bucarest, 21 luglio.

A Costanza è stato giustiziato un comunista, che già nell'anno 1938 era stato condannato per attività comunista a sei mesi di carcere e che il 22 giugno di quest'anno aveva tentato di indurre quattro suoi compagni di fede a lasciare inalterata l'illuminazione della centrale elettrica di Costanza nel caso di allarme aereo, per facilitare l'identificazione agli aerei nemici.

(D.N.B.)

Le « liste nere »

Brutale documento dell'imperialismo mercantilista

Roma, 21 luglio.

A proposito delle « liste nere » la propaganda anglo nord-americana insiste nell'affermazione che tali liste sono state redatte in base a minuziose e accurate indagini.

La propaganda anglo nord-americana non si accorge o non le importa di rivelare che gli Stati Uniti hanno effettuato un cospicuo spionaggio in grande stile negli Stati sud-americani. A parte questo antipaticissimo aspetto dell'attività nord-americana, il provvedimento ha tutte le caratteristiche di una pressione di forza esercitata sugli Stati sud-americani, sulla loro vita economica, sulla loro libertà di commercio e anche di sentimento e di giustizia. Vi sono cioè tutti gli elementi dell'intromissione imperialista di uno Stato nella esistenza intima di altri Stati sovrani.

Sul terreno pratico le liste nord-americane cercano di colpire le nazioni sud-americane nella loro clientela commerciale e nella loro rete di affari e come prima conseguenza determinano un aumento della disoccupazione in questi Stati, i quali sono già duramente colpiti nel loro interessi vitali da una guerra nella quale non c'entrano e si cui non dovrebbero subire nessuna conseguenza.

In realtà le « liste nere » rispondono al brutale modo di pensare dell'imperialismo mercantile anglosassone per il quale tutte le Nazioni debbono muoversi nell'orbita politica ed economica dei popoli privilegiati che parlano la lingua inglese. Le Nazioni che rifiutano di accettare questa superiorità anglosassone vanno punite con la guerra o con lo strangolamento economico a seconda dei casi e delle possibilità.

ROOSEVELT IL PROVOCATORE

Divieto alle navi giapponesi di attraversare il canale di Panama

Il messaggio del Presidente per il prolungamento della ferma incontra la dichiarata e aperta ostilità delle truppe

New York, 21 luglio.

La politica dei colpi di spillo contro le Potenze del Patto tripartito continua senza sosta. Così stamane si è appreso che diversi piroscafi giapponesi, attualmente nel porto di New York, i quali attendevano il permesso di far ritorno al Giappone attraversando il canale di Panama, hanno invece ricevuto l'ordine, dalle loro sedi di armamento, di far ritorno in patria passando per il capo di Buona Speranza.

In questa occasione è anche saputo che l'Ambasciatore del Giappone ha protestato con le autorità degli Stati Uniti per il divieto imposto alle navi giapponesi di attraversare il canale di Panama, divieto che costringe le navi stesse a seguire rotte più lunghe e anche pericolose. Le autorità americane hanno giustificato il provvedimento con la necessità di effettuare delle riparazioni nelle chiuse del canale: il che ha tutta l'aria di una scusa, perchè ai vapori americani il permesso di passaggio del canale è stato concesso, ciò che fa supporre o che i lavori in corso sono di natura tale che le autorità non intendono esporli agli occhi giapponesi, oppure che si è voluto ancora una volta creare delle molestie al grande paese d'Estremo Oriente.

Il Presidente Roosevelt ha trasmesso oggi l'annunciato messaggio al Congresso, nel quale chiede il prolungamento oltre l'anno prescritto della ferma per i militari in servizio attivo, per la Guardia Nazionale e per i riservisti richiamati in servizio. Il messaggio, inciso su dischi, è stato ritrasmesso dalle stazioni radiofoniche.

Nel messaggio stesso, Roosevelt spiega la sua richiesta con la necessità di evitare alla Nazione il grave rischio derivante dal fatto che, fra due mesi, i quadri attuali dell'esercito dovrebbero essere sciolti. Il Presidente dichiara di lasciare al Congresso la responsabilità di mantenere in piena efficienza l'esercito. Egli fa notare che sono mutate le condizioni dal giorno in cui era stata fissata in undici mesi la ferma per i militari in servizio attivo. La situazione internazionale non è affatto meno seria di un anno fa, anzi è divenuta più seria d'allora. La situazione, sempre secondo Roosevelt, esige che l'esercito debba avere il massimo degli effettivi, nella massima efficienza. Il Presidente conclude manifestando la speranza che il Congresso riconoscerà l'esistenza di uno stato di « crisi nazionale » per un determinato periodo di tempo, oppure fino al giorno della revoca della misura da parte del Congresso stesso o del Presidente.

Frattanto da numerosi centri degli Stati Uniti viene segnalato un vivo fermento fra le truppe che protestano contro il progetto. Molti soldati, infatti, dovrebbero essere congedati alla fine di luglio, e sono questi specialmente che elevano proteste e continuano a inviare telegrammi ai vari membri del Congresso per indurli a votare contro il progetto di legge. Dalla Virginia si ha notizia che i soldati appartenenti alla 44.a Divisione della Guardia Nazionale, hanno organizzato una vera e propria campagna ostile alla nuova legge roosevelliana. I militari hanno distribuito alla popolazione civile foglietti volanti nei quali viene condannata la politica del Governo.

La stampa americana segnala pure la recrudescenza dei movimento comunista negli Stati Uniti in seguito al patto anglo-sovietico ed alle relazioni amichevoli tra Washington e Mosca. Il movimento degli scioperi si è intensificato a Detroit. Il partito comunista ha inoltre ottenuto il 70 % dei voti nei sindacati degli stabilimenti industriali. Il *New York Times* scrive che, a causa degli scioperi, gli stabilimenti che lavorano per gli armamenti hanno perduto dal 1° gennaio al 10 luglio 1941 due milioni 368 mila ore di lavoro.

L'United Press comunica che, nel porto di San Francisco, la polizia ha confiscato, su delle navi provenienti dalla Siberia, un milione di manifestini di propaganda comunista e tremila casse di letteratura comunista.

V.

Altre basi atlantiche minacciate dagli americani

New York, 21 luglio.

Il collaboratore militare del *New York Times*, Hanson Baldwin, scrive che l'occupazione dell'Islanda da parte degli americani non è, forse, che l'inizio di un'azione nel corso della quale gli Stati Uniti potrebbero, eventualmente, occupare altri punti strategici dominanti la rotta marittima verso gli Stati Uniti e l'emisfero occidentale. L'articolista dice che, nel caso in cui gli Stati Uniti entrassero in guerra, essi occuperebbero, probabilmente, Pernambuco, nel Brasile, le isole di San Paolo e di Ferdinando di Noronha, Dakar, le Azzorre, le isole del Capo Verde, Madera, le isole Canarie, nonchè delle basi in Inghilterra.

IL RE A NAPOLI

Sui luoghi colpiti e tra i feriti Ardenti acclamazioni del popolo

Napoli, 21 luglio.

La Maestà del Re Imperatore è giunta oggi a Napoli, ricevuta alla stazione centrale dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte, L'Augusto Sovrano, accolto ovunque da fervide manifestazioni della folla acclamante, ha percorso minutamente tutti i luoghi colpiti dalle recenti incursioni aeree.

Dopo aver visitato le famiglie rimaste prive di alloggio e riunite nella scuola Alberto Mario, il Sovrano si è recato agli ospedali dei Pellegrini e di Loreto, interessandosi alle condizioni dei feriti ivi ricoverati ed avendo per tutti una parola di conforto.

L'Augusto Sovrano ha lasciato Napoli alle ore 19,30, salutato alla stazione dalle Altezze Reali i Principi di Piemonte e dalle autorità civili e militari.

Anche la scorsa notte, l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, ancora prima del segnale di cessato allarme, si è recata a visitare le località colpite dall'incursione nemica soffermandosi presso coloro che apparivano più bisognosi di soccorso. La pia e augusta dama, che ha rilevato ovunque il fiero e sereno contegno della cittadinanza, ha avuto per tutti affettuose espressioni di comprensione elargendo i suoi regali soccorsi.

Successivamente la Principessa si è recata agli ospedali dei Pellegrini e di Loreto e ovunque ha profuso il suo cordiale e amorevole interessamento. Nel corso della notte anche il Prefetto, il Federale e altre autorità civili e militari hanno visitato le località colpite.

Nel pomeriggio di oggi Maria di Piemonte, che per tutta la giornata ha preso vivo interessamento dei feriti dell'incursione nemica, ha ripetuto le sue visite nelle località colpite e negli ospedali cittadini originando sempre scene di gentili e commoventi episodi, che hanno ancora una volta lumeggiato la figura materna e benefica dell'augusta Crocerossina, alla quale i feriti degenti nei vari ospedali hanno manifestato l'espressione della loro gratitudine e devozione.

Konoe presiede una riunione del Governo nei capi militari

Tokio, 21 luglio.

Presieduta dal Primo Ministro, ha avuto luogo al Palazzo Imperiale la prima riunione collegiata di collegamento tra il Gabinetto Konoe e l'alto comando militare. Hanno partecipato alla riunione i ministri degli esteri, della guerra, della marina, degli interni, i ministri senza portafogli e i capi di Stato Maggiore delle forze armate e vari generali e ammiragli.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale è detto che, data la urgente necessità di stabilire una stretta collaborazione tra il governo e i capi militari, tali conferenze si terranno, da ora in poi, tenute regolarmente e sempre quando sia ritenuto necessario uno scambio di idee per mantenere in armonia l'attività del governo con quella delle forze armate.

L'Imperatore ha ricevuto questa mattina in udienza separato il ministro della guerra, il ministro della marina, il Primo Ministro, il ministro degli interni, il ministro Oguzuki ed il barone Kichiro Hiranuma. Il nuovo ministro degli Esteri, ammiraglio Toyoda, è stato poi ricevuto stasera per la prima volta in udienza speciale.

L'agenzia *Domei* informa che Konoe riceverà domani i rappresentanti della stampa nipponica ai quali farà delle dichiarazioni sui compiti del nuovo Gabinetto.

CRONACA

Spettacolo benefico al Teatro Carignano

Germana Paoliteri, Luisella Beghi ed Enzo Fiermonte

Germana Paoliteri, Luisella Beghi ed Enzo Fiermonte presenteranno lo spettacolo di arte varia organizzato dal Dopolavoro del Gruppo rionale « Lucio Bazzani » per la sera di venerdì 25 corrente alle ore 21,15, al Teatro Carignano. Allo spettacolo assisteranno i feriti di guerra. Alla rappresentazione prenderanno parte oltre ai tre attori già nominati, Airaldi, Orecchia, Goletti, Audifreddi, Rossini e cantanti Bosio, Pace, Giordani, Dora De Rosa, Mitiza Nelli; le ballerine Vanda Riga, Maya Lauf, sorelle Dria e Carmen, coi comici Cascaiori, Fenoglio e Som, i quali prestano gentilmente la loro opera.

Misterioso bagno nella Dora di una giovane rivolese

Ieri sera verso le 22 veniva trasportata all'ospedale Maria Vittoria la signorina Lucia Gilli di anni 20 abitante nella vicina Rivoli in via Fiorito 9. Chi l'ha accompagnata è l'operaio Ferdinando Maggiorotto il quale ha narrato di avere vista la ragazza sulle rive della Dora in prossimità della borgata « Gatta Verde », in succinto costume da bagno. Le si appressò e le chiese che mai facesse verso le ore 22 in tale luogo e seppe che aveva intenzione di prendere un bagno la lasciò. Ma non aveva percorsi che duecento metri che la sua attenzione veniva attirata da alte grida di aiuto lanciate dalla ragazza. Il Maggiorotto si slanciava di corsa verso il punto dal quale giungevano le grida e riuscì gettandosi in acqua a trarla a riva. Siccome la ragazza aveva ormai perduto i sensi invocava a sua volta aiuto mentre iniziava l'opera di soccorso praticandole la respirazione artificiale. Poco dopo giungeva una autolettiga che trasportava la Gilli ed il suo salvatore all'ospedale. Nella notte le condizioni della ragazza sono molto migliorate

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'avanzata germanica ha travolto come un uragano per centinaia e centinaia di chilometri le armi dell'esercito rosso. Sulle vie della ritirata bolsevica si allineano carri armati, cannoni, autocarri fracassati